

INFORMAZIONI GENERALI		
Nome dell'Ente proponente	XI Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini	
Titolo in italiano:	Distretto di Economia Civile per Kaffrine - Kahi - DECK	
Titolo in inglese:	District of Civil Economy for Kaffrine - DECK	
Paese/i di realizzazione dell'Iniziativa (*)	Nome: Senegal Codice: 2 6 9	
Regione/i e/o località di realizzazione	Comune di Kaffrine e comunità rurale di Kahi (nel Dipartimento do Kaffrine)	
Partner	Nome Completo	Natura Giuridica
	Comune di Kaffrine	Ente pubblico
	Comune di Kahi	Ente pubblico
	Ispezione regionale delle acque e delle foreste	Ente pubblico
	Université du Sine Saloum El-Hâdj Ibrahima NIASS du Sénégal - USSEIN	Ente pubblico di insegnamento superiore creato con decreto 2013-173 del 25 gennaio 2013
	Camera di Commercio di Kaffrine - CCIAKaf	Ente pubblico a carattere professionale, istituita con la legge 2017-15 del 06 febbraio 2017
	Cooperazione per il mondo in via di sviluppo - COMI	ONG Iscritta all'elenco AICS di cui all'art.26, c.3 della L. n. 125/2014 con protocollo 3025 del 08/04/2016
	Sen EcoKaf	Società privata
	Ri-Genera	Ditta Individuale
Durata dell'iniziativa	<i>36 mesi</i>	
Costo Totale dell'iniziativa proposta	€ 1.237.645, 44	
Contributo AICS e rate richieste	Contributo AICS: € 988.022,44 pari al 79,83% del costo totale L'Ente proponente opta per erogazioni per anticipazione/SAL e richiede che l'erogazione sia così suddivisa <i>sulla base di quanto previsto all'articolo 9 dell'Avviso (1*)</i> : I rata € 40% II rata € 50% III rata € 10%	
Apporto valorizzato dell'Ente Proponente (2*)	€ 177.158,00	
(se applicabile) : Apporto Monetario	€ 72.465,00	
Obiettivo generale dell'Avviso, OSS [indicare al massimo tre in ordine di priorità] e relativi Target che l'iniziativa intende	Obiettivo generale: Contribuire alla promozione di uno sviluppo urbano/ territoriale sostenibile e resiliente attraverso: a) l'implementazione di misure di adattamento ai cambiamenti climatici in ambiente urbano;	

consequire	b) la riduzione degli effetti dell'inquinamento nelle città e/o in territori più ampi, in particolare in termini di controllo della qualità dell'aria, gestione dei rifiuti; c) l'aumento dell'efficienza e delivery dei servizi di pubblica utilità che possano impattare sull'ambiente.	
	OSS	OSS
	Creare un distretto di economia civile a Kaffrine e Kahi atto a aumentare la capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico e potenziare una urbanizzazione inclusiva e sostenibile	13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati 11.3 Rendere le città e gli insediamenti urbani inclusivi, duraturi, sicuri e sostenibili, con particolare attenzione alla pianificazione e progettazione urbana per "potenziare una urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile"
	Introdurre misure per rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima	13.1 Promuovere misure per rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima
Settore OCSE/DAC (*)	Indicare fino a 10 settori e le relative % Settore 01: 4 1 0 1 0 %: 3 5 ,6 Settore 02: 4 3 0 3 1 %: 2 5 ,4 Settore 03: 4 1 0 8 1 %: 2 3 ,7 Settore 04: 1 5 1 1 0 %: 1 5 ,4	
Policy Objective OCSE/DAC	Temì: Gender Equality Policy Marker Principal Objective..... __ Significant Objective X Not Targeted..... __ Aid to environment Principal Objective..... __ Significant Objective X Not Targeted..... __ Participatory Development/ Good Governance Principal Objective..... X Significant Objective __ Not Targeted..... __ Trade development marker Principal Objective..... __ Significant Objective __ Not Targeted..... X Nutrition Principal Objective..... X Significant Objective __ Not Targeted..... __	

	<p>Disaster Risk Reduction (DRR) Principal Objective..... X Significant Objective _ Not Targeted..... _ </p>
<p>Rio Marker (Linee Guida: come sopra)</p>	<p>Biodiversity Principal Objective..... _ Significant Objective X Not Targeted..... _ </p> <p>Climate change Principal Objective..... _ Significant Objective X Not Targeted..... _ </p> <p>Desertification Principal Objective..... _ Significant Objective X Not Targeted..... _ </p> <p>Adaptation Principal Objective..... X Significant Objective _ Not Targeted..... _ </p>
<p>Marker socio-sanitari</p>	<p>Disability Explicit primary objective; Most, but not all of the funding is targeted to the objective..... _ Half of the funding is targeted to the objective..... _ At least a quarter of the funding is targeted to the objective..... X Negligible or no funding is targeted to the objective) _ </p> <p>Contributions to reproductive, maternal, newborn and child health Explicit primary objective; Most, but not all of the funding is targeted to the objective..... _ Half of the funding is targeted to the objective..... _ At least a quarter of the funding is targeted to the objective..... _ Negligible or no funding is targeted to the objective) X </p>
<p>Slegamento dell'aiuto:</p>	<p>L'aiuto è completamente slegato? X SI <input type="checkbox"/> NO Se no, specificare: <input type="checkbox"/> Slegato importo € ____ <input type="checkbox"/> Legato importo € ____</p>
<p>Free-standing Technical Co-operation (FTC)</p>	<p><input type="checkbox"/> SI X NO Se SI: Importo in € _____</p>
<p>Fornire, se disponibile, l'elenco dei documenti e delle strategie internazionali, europee, nazionali o regionali relative al Paese d'intervento cui l'Iniziativa proposta si allinea</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Document de Stratégie Conjointe Européenne pour le Sénégal 2018-2023 per il sostegno alla governance economica territoriale - AICS – Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2016-2018 per la creazione di partenariati pubblico-privato e la cooperazione territoriale, - il programma PADESS della Cooperazione Italiana: per l'empowerment socioeconomico delle donne, dei gruppi svantaggiati e il sostegno alle PMI; - PIDES della Cooperazione Italiana: per contribuire allo sviluppo economico e sociale delle donne, dei giovani e delle comunità locali - PLASEPRI della Cooperazione Italiana, per il sostegno alle PMI - PACERSEN bis della Cooperazione Italiana attraverso il sostegno alla creazione di impieghi nel settore rurale

	<ul style="list-style-type: none"> - PAP - Piano di Azione Prioritario Regione di kaolack e Regione di Kaffrine - PSE - Plan Senegal Emergent: crescita economica a forte impatto sullo sviluppo umano e Programma Rifiuti Zero - Programme d'Accélération de la Cadence de l'Agriculture Sénégalaise PRACAS : sostegno all'agricoltura e all'allevamento familiare - PRODAC che promuove formazione/creazione impiego dignitoso per giovani - Stratégie Nationale de Résilience et de la Nutrition SNRN : per la coordinazione degli attori istituzionali e la gestione integrata e partecipata delle politiche locali - Stratégie Nationale Équité et Egalite Genre : per la promozione dell'uguaglianza di genere
--	--

1. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA

1.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA IN ITALIANO

I territori di Kaffrine e Kahi soffrono del problema della desertificazione, della mancanza di fertilità dei terreni, delle inondazioni ed erosioni dovute agli effetti del cambiamento climatico; di qui la **necessità** impellente di innescare un nuovo modello virtuoso di pianificazione e gestione dei territori secondo l'approccio dell'economia circolare. Il progetto DECK ha l'**obiettivo** di combattere gli effetti negativi generati dal cambiamento climatico, ripristinare un ecosistema sano e sostenibile, incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei territori e delle comunità interessate dal progetto. **Per raggiungere ciò bisogna intervenire sia (OS1)** a livello di Governance creando un nuovo modello organizzativo di pianificazione e gestione del territorio; **(OS2)** sia a livello operativo sul territorio con azioni mirate di ripristino dell'ecosistema naturale. La Governance orizzontale (OS1) è composta da diversi rappresentanti settoriali che mettono insieme le loro competenze per sfruttare il potenziale inutilizzato, sottoutilizzato o non più utilizzato del loro territorio. Questa esperienza darà vita al Distretto dell'Economia Civile (DEC) che rappresenterà un metodo innovativo, integrato, inclusivo e partecipativa di pianificazione e gestione dei territori dove i policy makers locali collaboreranno nella scelta degli interventi pubblici da attuare. Accanto al DEC vi saranno tavoli di concertazione, azioni di *capacity building* per una gestione partecipativa ed inclusiva dei territori, e **nuovi strumenti integrati di lavoro** (analisi dei rischi ambientale, libro bianco studio sulla vulnerabilità e resilienza dei territori di Kaffrine e Kahi). A livello operativo (OS2) il progetto prevede diverse azioni finalizzate al ripristino dell'ecosistema naturale e alla riduzione dell'inquinamento urbano di Kaffrine e Kahi, soprattutto in termini di controllo della qualità dell'aria e della gestione dei rifiuti. Infatti, si prevede di adottare la tecnica della permacultura nella riorganizzazione degli spazi verdi urbani, favorendo così il contrasto alla desertificazione e all'impoverimento dei suoli, rispettando gli ecosistemi e la biodiversità; azioni di rimboschimento della foresta di Kaffrine ed azioni di piantumazione degli alberi da frutta nelle scuole di Kaffrine e Kahi. I seguenti benefici saranno favoriti: diminuzione dell'erosione del terreno e prevenzione dei dissesti idrogeologici e frane; innalzamento del livello delle acque sotterranee nelle falde acquifere della zona; ricostituzione della biodiversità; freno per la desertificazione; produzione controllata di legname; riduzione dell'effetto serra e modifica dell'albedo. Sarà creato un **piano di adattamento ai cambiamenti climatici** con la realizzazione di una **piattaforma innovativa (Geodatabase)** che integra dati ambientali e sociali, in grado di produrre nuove informazioni sui rischi ambientali e sulle migliori strategie per affrontarli. La **sostenibilità del progetto** sarà garantita innanzitutto con azioni di **capacity building e formazione**. Saranno formati tecnici locali sul sistema della permacultura; in ogni quartiere saranno formate e responsabilizzate tre risorse umane che seguiranno e monitoreranno gli spazi verdi in un'ottica di ownership degli output di progetto; in ogni scuola ci sarà un responsabile per tutelare gli alberi da frutta piantati; saranno selezionati

candidati per una formazione professionale sulle tecniche di pianificazione del territorio, e sulle tecniche di gestione in caso di rischi naturali legati al cambiamento climatico (attenzione alle gender issue). I **Gruppi target** del progetto DECK sono: rappresentanti delle istituzionali locali (tecnici del Dipartimento Urbanistica regionale e locale, del servizio ambientale, dell'Agencia Regionale di Sviluppo, del Servizio per lo Sviluppo delle Collettività Locali, del Consiglio Dipartimentale); rappresentanti dei settoriali locali; operatori e tecnici pubblici e privati che attualmente pianificano e gestiscono il territorio, gli spazi verdi, e i rifiuti; comitati di quartiere e la comunità locale; docenti e studenti. Il **partenariato territoriale** è di fondamentale importanza nel progetto DECK. La controparte è rappresentata dal Comune di Kaffrine e il Comune di Kahi, istituzioni pubbliche che coordineranno la collaborazione con i servizi tecnici dell'amministrazione pubblica. Partner strategici sono il settore privato con EcoKaff che gestisce attualmente i rifiuti nei due Comuni di riferimento e la Camera di commercio che rappresenta le PMI locali; il settore scientifico con il coinvolgimento dell'Università del Sine Saloum El-Hâdj Ibrahima NIASS du Sénégal – USSEIN; il Servizio Regionale delle Acque e Foreste (IREF).

1.2 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INIZIATIVA IN INGLESE

The territories of Kaffrine and Kahi suffer from the problem of desertification, the lack of fertility of the land, floods and erosion because of climate change. Therefore, there is an **urgent need** to trigger a new virtuous model of territorial planning and management according to the circular economy approach. The DECK project has the **general objective** of combating the negative effects generated by climate change, restoring a healthy and sustainable ecosystem, increasing the adaptability and resilience capacity of the territories and communities affected by the project. **To achieve this objective, action must be taken** both at Governance level by creating a new organizational model for spatial planning and management (SO1); both operationally in the area with targeted actions to restore the natural ecosystem (SO2). **SO1:** it is a matter of creating a horizontal Governance made up of different sectoral representatives, who combine their skills to exploit the unused, underutilized, or no longer used potential of their territory. This experience will create the District of the civil economy which will represent an innovative, integrated, inclusive and participatory way of planning and managing the territories. It will represent a new territorial management methodology that will impact local policy makers in the choice of public interventions to be implemented. Next to the District of the civil economy there will be consultation tables, capacity building actions for a participatory and inclusive management of the territories, and **new integrated work tools** (environmental risk analysis, white paper study on the vulnerability and resilience of the territories of Kaffrine and Kahi). **SO2:** the project includes several actions aimed at restoring the natural ecosystem and reducing urban pollution of Kaffrine and Kahi especially in terms of controlling air quality and managing waste. In fact, it is planned to adopt the permaculture technique in the reorganization of urban green spaces thus promoting the contrast to desertification and soil depletion, respecting ecosystems and biodiversity; reforestation actions of the Kaffrine forest and fruit tree planting actions in the schools of Kaffrine and Kahi triggering the following benefits: decrease in soil erosion and prevention of hydrogeological instability and landslides; raising the level of groundwater in the area's aquifers; reconstitution of biodiversity; brake for desertification; controlled production of timber; reduction of the greenhouse effect and modification of the albedo. An **adaptation plan to climate change** will be generated with the creation of an innovative platform (Geodatabase) that integrates environmental and social data, capable of producing new information on environmental risks and on the best strategies to deal with them. The **sustainability of the project** will be guaranteed first with **capacity building and training actions**. Local technicians will be trained on the permaculture system; in each neighborhood three people will be trained and empowered to follow and monitor the green spaces with a view to ownership of the project outputs; in each school there will be a manager to protect the fruit trees planted; candidates will be selected for professional training on spatial planning

techniques, and on management techniques in case of natural risks related to climate change (attention to gender issues). The **target groups** of the DECK project are: representatives of local institutions (technicians from the regional and local town planning department); local sectoral representatives; public and private operators and technicians who currently plan and manage the territory, green spaces, and waste; neighborhood committees and the local community; teachers and students. **Territorial partnership** is of fundamental importance in the DECK project. As a counterpart, in fact, we have identified the two the Municipalities of Kaffrine and Kahi. Strategic partners are both the private sector (EcoKaff, which currently manages waste in the two reference municipalities) and the chamber of commerce, the scientific department (the University of Kaffrine) and local public institutions (IREF).

2. IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI: METODOLOGIA, ANALISI DEI BISOGNI, DEI RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE

2.1 DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

La metodologia utilizzata per l'analisi dei bisogni è stata basata su una prima fase di "analisi desk" con la raccolta e analisi dei dati e individuazione dei bisogni; una seconda fase invece è stata organizzata con alcune "visite sul campo" nel Comune di Kaffrine e Kahi; una terza fase istituzionale per co-progettare l'intervento e stabilire le priorità dell'azione. L'analisi desk è stata condotta in stretta collaborazione con il partner COMI in quanto quest'ultimo ha maturato negli anni una importante esperienza in progetti di cooperazione in Senegal, e pertanto conosce in maniera adeguata il territorio di riferimento e i documenti di analisi del contesto territoriale pubblicati a livello regionale. Considerato che l'obiettivo del nostro progetto è quello di promuovere una gestione integrata, sostenibile e resiliente del territorio urbani e periurbano di Kaffrine et Kahi, l'investigazione e la raccolta dati si è focalizzata sulla qualità dei terreni, gli spazi verdi e la foresta. Dai documenti esistenti si è identificato il **bisogno di un intervento volto alla rigenerazione del territorio dei comuni di Kaffrine/Kahi attraverso azioni di rimboschimento e gestione integrata degli spazi verdi pubblici**. Nonostante la regolamentazione e interdizione del disboscamento, la regione produce legna da ardere, carbone di legna e vari prodotti raccolti dagli alberi (come il frutto dell'albero baobab). La deforestazione delle foreste (sia urbane che nei villaggi rurali), il sovra pascolo, l'accesso a carretti e mezzi meccanici oltre all'erosione aumenta in maniera esponenziale il **degrado e la successiva salinizzazione della terra, generando debolezza e moria degli alberi ancora presenti**, in prevalenza Acacia nilotica (*Nep Nep*). Dopo questa prima analisi documentale, in cooperazione con il COMI e il gruppo tecnico di Ri-Genera, l'ente proponente ha svolto un'analisi sul campo usando una metodologia di indagine snella e consistente in interviste semi-strutturate e *focus group discussion*. Poiché alcuni documenti utilizzati nell'analisi desk non contenevano dati recenti, la parte di analisi sul campo ha avuto tra gli obiettivi quello di confermare i risultati dell'analisi desk. In particolare sono state condotte le seguenti attività: i) Conduzione di tre Focus group con i rappresentanti dei villaggi dei comuni rurali di Diamagadio, Kathiotte e Nganda su problemi legati alla degradazione ambientale (perdita di produttività dei raccolti, inondazioni, alimenti per il bestiame, etc...); ii) Missione di terreno con una équipe de l'IREF per analizzare le specie di alberi autoctone, le specie migliori da piantare per rigenerare i terreni e le zone più degradate, iii) Confronto con i tecnici delle IREF, prefettura, servizio allevamento e animatori rurali del COMI. Infine, l'analisi dei bisogni è stata conclusa con la terza e ultima fase per la **consultazione e identificazione partecipativa delle azioni**. Questa fase ha avuto l'obiettivo di co-progettare con i vari attori le iniziative che potessero rispondere ai loro bisogni. Tale obiettivo è stato raggiunto tramite incontri con i tecnici dell'IREF, del Comune di Kaffrine e Kahi, l'ARD, il Consiglio dipartimentale e i tecnici dei servizi urbanistica, ambiente e comunità locali. Al termine di questa fase sono stati ulteriormente definiti gli ambiti dei bisogni nel settore della rigenerazione dei terreni, la gestione integrata degli stessi e la lista di azioni possibili al fine di rispondere ai bisogni

espressi, le quali sono state inserite nel presente progetto.

2.2 BISOGNI IDENTIFICATI E RISPOSTE AI PROBLEMI

Nell'analisi desk, sono stati esaminati i dati dell'Agenzia Nazionale di Statistica e Demografia (ANSD) sul comune di Kaffrine e Kahi, le pubblicazioni Istituto Senegalese per le Ricerche Agricole (ISRA), il Piano di Azione Prioritario Regionale, i documenti del servizio dipartimentale dell'agricoltura (SDDR), oltre che documenti internazionali. Il settore di impiego predominante nel Paese è il settore agricolo, che impiega il 53% della popolazione attiva ma che è basato prevalentemente sull'agricoltura di sussistenza, contribuendo così al PIL solo per il 15%. Tale settore, è fortemente condizionato **dai fattori ambientali, dai cambiamenti climatici** e dalla mancanza di investimenti in innovazione e formazione agraria. *L'African Risk Capacity del Senegal Operational Plan* rivela che la regione di Kaffrine, **soffre endemicamente di siccità** con gravi conseguenze sulle principali coltivazioni di arachidi miglio e mais e sull'allevamento. Negli ultimi anni il Paese ha assistito ad un ulteriore inasprimento delle condizioni di aridità del suolo a causa dei fenomeni legati **al cambiamento climatico e, nello specifico, del riscaldamento globale** che nelle aree saheliane si manifestano come vera e propria desertificazione. **La variabilità climatica sta aumentando drammaticamente il rendimento dei terreni agricoli:** tra il 2009 e il 2013 il rendimento dei cereali, nella regione di Kaffrine, è diminuito del 6%, quello delle arachidi del 16%, del sesamo del 14%, del cotone del 29% e quello delle culture industriali (bisapp, niebé, melanzane, etc..) del 12% (dati ANSD, 2013). In merito alle alluvioni si calcola che tocchino ogni anno da 400.000 a 600.000 persone, causando rischi alle persone, perdite economiche e danni significativi alle infrastrutture, alle attività agricole e alla proprietà privata. Nel World Risk Index¹, il Senegal occupa la posizione 34 su 172 paesi (rischio di disastro molto alto)². Inoltre, la natura irregolare delle piogge (dati SDDR) provoca spesso inondazioni che minano gravemente la sicurezza della popolazione (nella stagione delle piogge 2019 ci sono stati 10 decessi per annegamento e almeno 100 persone che nel comune di Kaffrine hanno subito gravi danni alle abitazioni e sono stati accolte nelle strutture scolastiche, con il conseguente ritardo dell'avvio delle lezioni ad ottobre), la sicurezza alimentare ed il sostentamento delle famiglie (la stagione delle piogge nel 2019 è iniziata dopo il 15 agosto invece che a luglio, causando perdite dei raccolti e il bisogno di utilizzare delle sementi a rapida crescita). Per diminuire i rischi legati al cambiamento climatico, rendere la popolazione resiliente e migliorare la gestione del territorio urbano del dipartimento di Kaffrine, **occorre dunque agire su due fronti: da un lato proteggere l'ecosistema locale dall'azione di salinizzazione e desertificazione tramite pratiche di trees restoration resilienti ai cambiamenti climatici che assicurino la rigenerazione del suolo; e dall'altro coinvolgere le istituzioni locali per coordinare le azioni di pianificazione e progettazione urbana inclusiva e sostenibile e di sensibilizzazione della popolazione locale.** Il progetto mira a fornire una risposta alle nuove sfide poste dal cambiamento climatico attraverso azioni di protezione integrata dell'ecosistema locale, ciò, al fine di aumentare il livello di resilienza delle comunità interessate. Il progetto prevede inoltre di creare un Distretto dell'economia civile, tavoli di dialogo strutturato tra le istituzioni, un modello eco-cluster ecc. che garantiranno l'implementazione di politiche integrate riguardo all'uso efficiente delle risorse e di **formare gli stakeholders locali su tecniche tradizionali ed efficaci di riforestazione, controllo e riduzione della deforestazione, cura degli spazi verdi, gestione dei rifiuti, permacultura ecc.** Dall'analisi per l'identificazione dei bisogni sono stati raccolti i seguenti indicatori di baseline che il progetto mira a migliorare tramite il suo intervento:

- Baseline: 23.850 ettari di foresta nel dipartimento di Kaffrine, Target: aumento di 15 ettari

¹ Il WorldRiskIndex è l'indicatore utilizzato dalla Nazioni Unite per indicare la probabilità che un paese sia colpito da un disastro, calcolato combinando l'esposizione ai pericoli naturali (in funzione delle infrastrutture, condizioni di alloggio, nutrizione e quadro economico generale) alla capacità di adattamento ai futuri eventi naturali e al cambiamento climatico

² WRI 2016

- Baseline: 20.277 vivai comunitari e 0 vivai scolastici, target: creazione di altri 24 vivai comunitari e 24 vivai scolastici
- Non esiste un distretto di economia civile per il coordinamento dell'azioni istituzionali

2.3 ANALISI DEI RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE

Rischi	Rilevanza (Rischio basso / medio / elevato)	Misure di mitigazione
Rischi di ordine naturale come inondazioni e/o siccità	<i>alta</i>	La strategia progettuale mette l'accento sulla prevenzione dei rischi ambientali sempre più frequenti introducendo buone pratiche che promuovano i principi di precauzione, prevenzione e adottando misure praticabili (rimboschimento, ripristino di un ecosistema resiliente, raccolta e utilizzo delle acque piovane) per far sì che un evento dannoso non si verifichi o che riduca il suo impatto negativo.
Espropriazione per pubblica utilità	<i>media</i>	Kaffrine è una "nuova" regione e il suo piano regolatore è in piena espansione. Sarà avviato un dialogo con le istituzioni locali sia del Comune di Kaffrine che Kahi per stabilire dove installare le zone verdi.
Difficoltà di coordinamento tra partners ed attori diversi tra loro	<i>bassa</i>	Il partenariato è formato da enti e istituzioni che condividono strategia e <i>vision</i> . Sarà inoltre previsto un piano di monitoraggio con chiare definizioni di ruoli/responsabilità e discusso con delle riunioni di coordinamento periodiche. Il monitoraggio permetterà di tenere sotto controllo eventuali rischi o imprevisti che potrebbero insorgere in modo da poter rispondere in maniera tempestiva.
Carenza di skill tecniche per l'implementazione degli interventi pianificati	<i>bassa</i>	Il progetto prevede azioni di capacity building e formazione tecnica e specialistica di personale nelle tecniche di permacultura, pianificazione e gestione del territorio, rimboschimento e piantumazione di alberi.
Necessità di adempimenti normativi (soprattutto per azioni di riorganizzazione dello spazio pubblico urbano) che comportano lungaggini nell'attuazione delle attività	<i>Bassa/ media</i>	Il progetto prevede un'analisi preliminare delle certificazioni o adempimenti normativi da espletare per poter implementare operativamente la buona pratica in loco. Ove necessario, la controparte si farà carico degli adempimenti richiesti. Si creerà una rete di sostenitori locali tra i quali anche enti istituzionali grazie ai quali potremmo espletare correttamente tutte le pratiche richieste dai regolamenti urbani locali e regionali.
Scarsa collaborazione della comunità locale che potrebbe inficiare gli interventi di ripristino dell'ecosistema, e tutte le azioni di contrasto al cambiamento climatico,	<i>bassa</i>	Sono previste varie azioni di sensibilizzazione della comunità locale al rispetto dell'ambiente, all'importanza di determinate misure per la lotta all'inquinamento e ai rischi causati dai cambiamenti climatici. Tutte le azioni prevedono il coinvolgimento di stakeholders del territorio (tecnici, comitati di quartiere, scuole) per responsabilizzare ogni membro della comunità verso una gestione integrata e

nonché ostacolarne la sostenibilità		partecipata dei territori di Kaffrine e Kahi.
-------------------------------------	--	---

3. QUADRO LOGICO E CRONOGRAMMA			
<i>Logica del progetto</i>	<i>Indicatori oggettivamente verificabili</i>	<i>Fonti di verifica</i>	<i>Condizioni</i>
<p><i>Obiettivo generale che deve essere in linea con gli obiettivi generali e gli OSS prioritari individuati nell'Avviso</i></p> <p>Promuovere lo sviluppo urbano sostenibile, inclusivo e resiliente nella città di Kaffrine e Kahi in Senegal</p>	<p>Proporzione di governi locali che adottano e attuano strategie locali di riduzione del rischio di catastrofe in linea con le strategie nazionali di riduzione del rischio di catastrofe (11.b.2 SG_GOV_LOGV unstats.un.org) Baseline: 3 Target 4 (Programma nazionale di riduzione del rischio di catastrofi, Programma decennale per la gestione delle inondazioni, Piano nazionale per l'organizzazione dei soccorsi ORSEC)</p>	<p>Pubblicazioni internazionali (UN stats) Pubblicazioni nazionali (ANSD)</p>	
<p><i>Obiettivi specifici</i></p> <p>1. Creare un distretto di economia civile a Kaffrine e Kahi atto a aumentare la capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico e potenziare una urbanizzazione inclusiva e sostenibile (target 13.b e 11.3)</p> <p>2. Introdurre misure per rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima (target 13.1)</p>	<p>Proporzione dei rifiuti solidi urbani raccolti e trattati in strutture controllate sul totale dei rifiuti prodotti (11.6.1 EN_REF_WASCOL unstats.un.org) Baseline: 3.22 tonnellate pro capite nel 2017</p> <p>Livelli medi annui di particolato fine nelle città, popolazione urbana (microgrammi per metro cubo) (11.6.2 EN_ATM_PM25 unstats.un.org) Baseline: 39,7 microgrammi per metro cubo nel 2016</p> <p>Perdita economica diretta nel settore dell'edilizia abitativa attribuita a catastrofi (11.5.2 VC_DSR_HOLN unstats.un.org) Baseline: 35 milioni di dollari (WB, 2009)</p>	<p>Pubblicazioni internazionali (UN stats, WB) Pubblicazioni nazionali (ANSD)</p>	
<p><i>Risultati attesi</i></p> <p>R1. Migliorato il processo di pianificazione e gestione del territorio urbano delle città di Kaffrine e Kahi attraverso l'adozione di un approccio partecipato, integrato ed</p>	<p>R1 Creazione del distretto di economia civile Baseline: 0 Target: un distretto di economia civile creato tra Comune di Kaffrine, Comune di Kahi, Agenzia regionale di sviluppo, Servizio Regionale dell'ambiente, Servizio</p>	<p>Rapporti IREF, Rapporti Servizio Ambiente, Rapporti</p>	

<p>inclusivo.</p> <p>R2: Aumentata la capacità degli stakeholder locali di gestire in maniera condivisa, inclusiva e sostenibile il territorio urbano e periurbano della città di Kaffrine/Kahi</p> <p>R.3 Aumentata la resilienza e capacità di adattamento inclusivo della società civile (comunità, OSC, GIE) rispetto ai rischi legati al clima.</p> <p>R.4 Incrementata la capacità</p>	<p>Regionale dell'Urbanismo Consiglio dipartimentale e Servizio regionale Sviluppo Locale</p> <p>Numero di programmi di gestione del territorio in risposta all'analisi dei rischi messi in atto dal distretto di economia civile Baseline: 3 (piano comunitario di rimboschimento, piano comunitario di raccolta rifiuti e piano comunitario di adattamento ai cambiamenti climatici presenti nel progetto) Target: almeno 5</p> <p>R2 Ettari di incremento della superficie forestale Baseline: 23850 Target: aumento di 15 ettari</p> <p>Vivai di produzione di piante e alberi per l'incremento di spazi verdi nei vari lotti urbani Baseline (ANSD 2016): N. di vivai comunitari: 20.277 N. vivai scolastici: 0 Target: Incremento di 24 vivai comunitari Creazione di 24 vivai scolastici</p> <p>Tonnellate di rifiuti raccolti Baseline: 500 Kg settimana Target. aumento del 40%</p> <p>R3 Numero di azioni messe in atto da soggetti della società civile in linea con il piano comunitario di adattamento ai cambiamenti climatici Baseline 2019: 2 (attività di Ecolaff e associazione di giovani) Target: 6</p> <p>Realizzazione di un piano di risanamento per le alluvioni nei comuni di kaffrine/kahi Baseline: 0 Target: 1</p> <p>R4 Censimento del verde urbano Kaffrine/Kahi</p>	<p>Statistici Nazionale ANSD e Rapporti di Progetto</p> <p>Memorandum of Understanding tra i partner del Distretto di economia civile</p>	
--	---	---	--

di sostenere le nuove Strategie di Sviluppo a livello istituzionale	Baseline: 0 Target: 1		
<i>Attività per risultato</i>	Risorse Risorse trasversali per R1/R2/R3 et R4: <ul style="list-style-type: none"> - Coordinatore di progetto senior - Capo progetto in loco senior - Responsabile comunicazione COMI senior part-time - Esperto relazioni istituzionali - Responsabile amministrativo e contabile - Amministratore COMI in Italia - Rappresentante capo-fila - Segretaria comunale senior locale - Assicurazione capoprogetto in loco - Assicurazione per coordinatore progetto senior - Assicurazione per rappresentante capofila - Assicurazione/volo per responsabile monitoraggio interno – capofila - Assicurazione per responsabile monitoraggio interno – COMI - Volo A/R capoprogetto in loco - Volo A/R coordinatore progetto senior - Volo A/R rappresentante capofila - Volo A/R esperto monitoraggio capofila - Volo A/R esperto monitoraggio COMI - Trasporto locale aeroporto Dakar/Kaffrine per coordinatore progetto - Trasporto locale aeroporto Dakar/Kaffrine per rappresentante capofila - Affitto ufficio Kaffrine - Affitto sale riunioni - 1 PC/ 2 proiettori/1 stampante - Per diem coordinatore progetto senior - Per diem rappresentante capofila - Benzina per trasporti interni 	Costi per attività	<i>Inizio / Termine di ogni attività</i>

	<ul style="list-style-type: none"> - Materiale cancelleria per corsi di formazione e ufficio - Costi trasferimento in loco e spese gestione conto bancario - Revisione contabile - Costo di comunicazione: disseminazione risultati/brochure, roll-up, biglietti da visita) - Monitoraggio interno capofila – esperto senior - Monitoraggio interno comi – esperto middle - Valutazione esterna intermedia - Valutazione esterna finale - Spese generali 		
1.1 Creazione del distretto dell'economia civile	<ul style="list-style-type: none"> - Esperto senior Distretto economia civile - Assicurazione esperto senior distretto - 2 Voli A/R esperto senior distretto - Trasporto Aeroporto/Kaff esperto distretto - Per diem esperto distretto - Coordinatore scientifico USSEIN - Ricercatore Senior Locale USSEIN - 2 Ricercatori Junior USSEIN - Responsabile operativo modello cluster/territorio senior - Servizio catering riunioni 	78.123,85 €	Mese 1 – mese 36
1.2 Tavoli di concertazione	<ul style="list-style-type: none"> - Esperto senior Distretto economia civile - Assicurazione esperto senior distretto - 2 Voli A/R esperto senior distretto - Trasporto Aeroporto/Kaff esperto distretto - Per diem esperto distretto - Coordinatore scientifico USSEIN - Ricercatore Senior Locale USSEIN - 2 Ricercatori Junior USSEIN - Responsabile operativo modello cluster/territorio senior - Servizio catering riunioni 	78.123,85 €	Mese 1- mese 36
1.3 Creazione di un modello di gestione ambientale per cluster (c.d. modello eco-cluster)	<ul style="list-style-type: none"> - 2 tecnici monitoraggio ambientale senior locali - Coordinatore scientifico USSEIN - Ricercatore Senior Locale USSEIN - 2 Ricercatori Junior USSEIN 	40.467,60 €	Mese 1 – mese 24

<p>1.4 Analisi del rischio ambientale per il territorio di Kaffrine/Kahi, e di uno studio sulla vulnerabilità sociale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabile operativo modello cluster/territorio senior - Creazione spazio espositivo camera di commercio PMI - Servizio catering riunioni - 2 animatori rurali senior in loco - 2 tecnici monitoraggio ambientale senior locali - Coordinatore scientifico USSEIN - Ricercatore Senior Locale USSEIN - 2 Ricercatori Junior USSEIN - Responsabile operativo modello cluster/territorio senior - Servizio catering riunioni - Esperto risk prevention senior locale - 2 Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Assicurazioni esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Voli A/R Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Trasporto aeroporto Dakar/Kaff Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Per diem Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Affitto aula magna università USSEIN - Studio sulla vulnerabilità e resilienza - Strumenti tecnologici per rilevazione ambientali (drone/GPS) - 1 pc e una stampante per USSEIN - Rifresco workshop presentazione studio analisi dei rischi - Rilievi topografici da drone 	<p>83.671,88 €</p>	<p>Mese 1 – mese 15</p>
<p>1.5 Redazione partecipata di un libro bianco per la gestione del territorio urbano</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinatore scientifico USSEIN - Ricercatore Senior Locale USSEIN - 2 Ricercatori Junior USSEIN - Responsabile operativo modello cluster/territorio senior - Servizio catering riunioni 	<p>43.173,85 €</p>	<p>Mese 15 – mese 18</p>
<p>2.1. Pianificazione e progettazione in Permacultura (project design) dei quartieri target da rimboschire</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 2 Animatori rurali senior - 2 tecnici senior monitoraggio ambientale locali - 2 Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Assicurazioni esperti senior 	<p>47.608,31 €</p>	<p>Mese 15 – mese 18</p>

<p>2.2 Corso di formazione specifico in permacultura – professionalizzante - per i tecnici locali</p>	<p>permacultura veterinario/agronomo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Voli A/R Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Trasporto aeroporto Dakar/Kaff Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Per diem Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - 2 Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Assicurazioni esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Voli A/R Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Trasporto aeroporto Dakar/Kaff Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Per diem Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Affitto sale per corsi di formazione - Materiale agricolo per il corso di formazione - Rinfresco per i partecipanti al corso 	<p>44.260,28 €</p>	<p>Mese 15 – mese 18</p>
<p>2.3 Realizzazione di un piano comunitario di rimboschimento dei comuni di Kaffrine e Kahi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 2 Animatori rurali senior - 2 tecnici senior monitoraggio ambientale locali - 2 Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Assicurazioni esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Voli A/R Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Trasporto aeroporto Dakar/Kaff Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Per diem Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Coordinatore scientifico USSEIN - Ricercatore Senior Locale USSEIN - 2 Ricercatori Junior USSEIN - Piantumazione alberi - Kit materiale lavoro agricolo per rimboschimento (quartieri/scuole) - Servizio catering riunioni coordinamento 	<p>234.456,88 €</p>	<p>Mese 15 – mese 24</p>
<p>A.2.4 Realizzazione di un piano comunitario per la</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 4 Operatori gestione rifiuti senior - 2 camion per la raccolta rifiuti 	<p>187.156,28 €</p>	<p>Mese 6 – mese 12</p>

<p>pulizia, raccolta e gestione dei rifiuti dei comuni di Kaffrine/Kahi nell'ottica dell'economia circolare</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisto 2 tricicli per la raccolta dei rifiuti - Kit operatore ecologico - Allestimento isole ecologiche - Servizio catering riunioni di coordinamento 		
<p>A.2.5 Formazione professionale degli operatori di settore sulle tecniche di pianificazione del territorio e sulle tecniche di gestione in caso di rischi naturali legati al cambiamento climatico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 2 Animatori rurali senior - 2 Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Assicurazioni esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Voli A/R Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Trasporto aeroporto Dakar/Kaff Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Per diem Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Affitto aula formazione - Rinfresco per corso di formazione 	<p>48.064,56 €</p>	<p>Mese 12 – mese 24</p>
<p>3.1 Elaborazione di un Piano comunitario di adattamento ai cambiamenti climatici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 2 tecnici senior monitoraggio ambientale locali - Esperto risk prevention - Coordinatore scientifico USSEIN - Ricercatore Senior Locale USSEIN - 2 Ricercatori Junior USSEIN - Servizio catering riunioni - 2 Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Assicurazioni esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Voli A/R Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Trasporto aeroporto Dakar/Kaff Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Per diem Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Creazione piattaforma geodatabase 	<p>78.422,60 €</p>	<p>Mese 15 – mese 21</p>
<p>A.3.2 Formazione e rafforzamento dei comitati di quartiere (ASC) e GIE per la gestione inclusiva e condivisa dei vivai, degli alberi da frutta piantumati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 2 Animatori rurali senior - 2 tecnici senior monitoraggio ambientale locali - 2 Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Assicurazioni esperti senior permacultura veterinario/agronomo 	<p>74.608,31 €</p>	<p>Mese 15 – mese 24</p>

<p>A.3.3 Azioni di sensibilizzazione sull'adattamento al cambiamento climatico, sulle sue conseguenze, e sulla gestione responsabile delle risorse ambientali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Voli A/R Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Trasporto aeroporto Dakar/Kaff Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Per diem Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Servizio catering riunioni - Kit riciclo dei rifiuti per scuole - 2 Animatori rurali senior - 2 tecnici senior monitoraggio ambientale locali - Cineforum - Murales - Concerti - Impianto audio - Materiale consumo per eventi (acqua, etc..) - 360 Spot radio 	<p>76.258,31 €</p>	<p>Mese 1 – mese 36</p>
<p>A.3.4 Sensibilizzazioni e formazioni sull'adattamento al cambiamento climatico nelle scuole di Kaffrine e Kahi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 2 Animatori rurali senior - 2 tecnici senior monitoraggio ambientale locali - 2 Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Assicurazioni esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Voli A/R Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Trasporto aeroporto Dakar/Kaff Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Per diem Esperti senior permacultura veterinario/agronomo - Materiale divulgativo per le scuole 	<p>49.608,31 €</p>	<p>Mese 1 – mese 36</p>
<p>A.4.1 Creazione di uno schema di sostenibilità ambientale attraverso i crediti di carbonio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Certificazione crediti di carbonio 	<p>39.210,28 €</p>	<p>Mese 1 – mese 18</p>
<p>A.4.2 Unione di Comuni per l'attuazione di strategie basate sui crediti di carbonio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio catering per riunioni di coordinamento 	<p>34.430,28 €</p>	<p>Mese 18 – mese 36</p>
<p>3.1 CRONOGRAMMA</p>			

3.1.1 Definire il cronogramma delle attività su base mensile-Come da file in allegato

4. STRATEGIA D'INTERVENTO: MODALITA', ATTORI E BENEFICIARI DELL' INTERVENTO

R1. Migliorato il processo di pianificazione e gestione del territorio urbano delle città di Kaffrine e Kahi attraverso l'adozione di un approccio partecipato, integrato ed inclusivo

A.1.1 Creazione del distretto dell'economia civile

Il Distretto dell'economia civile (DEC) è una forma innovativa di rete territoriale che promuove azioni e progettualità nuove in risposta ai bisogni sempre crescenti per lo sviluppo sostenibile. Prende forma attraverso la creazione di un partenariato *multistakeholder* per creare un sistema-modello territoriale dove gli attori cooperano per rafforzare e strutturare un dialogo partecipato e dare avvio a nuovi modelli di sviluppo e sinergie che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Il Distretto creerà una realtà urbana nei comuni di Kaffrine e Kahi in grado di sviluppare delle risposte innovative a bisogni sociali, economici e ambientali territoriali. Il Distretto si costituirà grazie all'impegno di istituzioni e società civile: l'economia civile fondamentale per lo sviluppo e la crescita delle persone e del loro benessere. Come prima sperimentazione il Distretto concentrerà l'azione nell'ambito ambientale per trovare soluzioni al problema del cambiamento climatico e dell'adattamento ai rischi naturali. Le attività del distretto si sintetizzano nei 5 punti seguenti : 1) Rilevazione dei fabbisogni settoriali; 2) Rilevazione delle potenzialità del territorio legate ai vari settori (mappatura) e della loro valorizzazione;3) Elaborazione di una strategia di sistema che racchiuda i punti precedenti seguendo un approccio integrato, dove il ruolo di ogni partner è essenziale per lo sviluppo sostenibile ed inclusivo del territorio; 4) Elaborazione di progetti integrati; 5) Avvio di nuovi processi in grado di ri-innovare i modelli organizzativi esistenti sul territorio di Kaffrine e Kahi. Attraverso il distretto dell'economia civile, si creerà una **nuova metodologia di sviluppo urbano/territoriale sostenibile e resiliente**. Tale metodologia trova la sua realizzazione in una gestione partecipata ed integrata del territorio attraverso una *Governance orizzontale* che costruisce le sue azioni verso alternative virtuose: economia circolare, *Sharing economy*, economia urbana, b-corporation. Tale metodologia sarà creata ed applicata in primis sui territori del Comune di Kaffrine et Kahi, per poi essere replicata su scala regionale.

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE

Il DEC poggia su un sistema di governance orizzontale composto dai rappresentanti di cinque attori definiti "attori - pilastro" - ente pubblico, impresa, terzo settore, scuola e cittadini – che condividono analisi, progetti, iniziative, risorse, per abilitare il potenziale relazionale inutilizzato, non più utilizzato o sottoutilizzato, nel tessuto sociale della città di Kaffrine e Kahi. Il distretto lavorerà attraverso degli incontri operativi a cadenza regolare (ogni trimestre il primo anno e ogni 4 mesi a partire dal secondo) per strutturare le attività da realizzare; prevedere delle fasi di monitoraggio e valutazione necessarie per far emergere delle proposte e dei progetti sempre più pertinenti e performanti per lo sviluppo del territorio.

OUTPUT: 1) Accordo quadro tra le due amministrazioni locali (XI Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini e Comuni di Kaffrine e Kahi); 2) Accordo di cooperazione tra i due distretti dell'economia civile per un co-sviluppo duraturo e a reciproco vantaggio.

BENEFICIARI DIRETTI : 25rappresentanti istituzionali 5 per ogni attore pilastro (di cui 70% a livello locale e 30% a livello regionale); 44.000 abitanti comune di Kaffrine e 24,000 comune di Kahi

RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI. Comunità Montana dei Castelli Romani: fornisce le direttive metodologiche per l'avvio e il funzionamento del distretto. I due comuni di Kaffrine e Kahi organizzano le riunioni di coordinamento. Tutti gli altri partner: partecipano nel cluster di settore

A.1.2 Tavoli di concertazione

Il tavolo di concertazione è un altro strumento di governance orizzontale ed integrata, come il Distretto dell'economia civile. È uno spazio di scambio e di discussione con il fine di promuovere una gestione integrata e partecipata degli spazi verdi in Kaffrine e Kahi e della foresta urbana. Con i tavoli di concertazione (trimestrali) si definisce e realizza la programmazione degli interventi volti ad

assicurare una crescita socioeconomica dei due territori coerentemente all'analisi dei fabbisogni e delle dinamiche endogene di sviluppo messe in evidenza dal lavoro del Distretto: report analisi fabbisogni, mappatura del territorio, strategia di sistema, dove si delucida il ruolo e l'influenza dei vari attori del territorio sulle politiche di sviluppo locale. Saranno creati diversi tavoli per affrontare tematiche specifiche e/o traiettorie di sviluppo: (i) tecniche di riforestazione e rigenerazione del verde urbano; (ii) rafforzamento della rete per la raccolta dei rifiuti comunitari; (iii) buone pratiche esistenti (scambio buone pratiche Italia-Senegal e viceversa, es. modello eco-cluster).

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE

L'approccio metodologico scelto è il Dialogo strutturato (DS) tra le istituzioni locali. Il DS servirà per migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche regionali e locali su alcune tematiche promuovendo il dialogo con i cittadini e la società civile nella loro progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione. L'obiettivo è di arrivare a formulare posizioni, proposte e raccomandazioni su come le politiche dovrebbero promuovere e gestire il territorio urbano di Kaffrine e Kahi.

OUTPUT: Raccomandazioni/proposte per la pianificazione e gestione del territorio di Kaffrine/Kahi.

BENEFICIARI DIRETTI: Almeno 5 rappresentanti per categoria, per un totale di 15 rappresentanti; 25 attori del distretto di economia civile. Indiretti: 44.000 abitanti del comune di Kaffrine e 24,000 del comune di Kahi;

RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI: Comuni Kaffrine e Kahi: organizzano e dirigono i tavoli di concertazione; XI Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini: presenta le buone pratiche esistenti sul territorio regionale di riferimento; Gli altri partner: prenderanno parte ai tavoli come esperti di settore. COMI coordina le attività dei partner in loco e l'organizzazione delle riunioni

A.1.3 Creazione di un modello di gestione ambientale per cluster (c.d. modello eco-cluster)

Il cluster è un'area territoriale caratterizzata dalla presenza di attività economiche omogenee per dimensione e tipologia di PMI. Il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche è un requisito imprescindibile per l'applicazione del modello eco-cluster. La collaborazione tra pubblico e privato dovrà avvenire attraverso lo sviluppo di una politica ambientale integrata di cluster. Il ruolo delle istituzioni pubbliche ed il loro impegno saranno formalizzati attraverso un accordo di programma tra tutti i membri del cluster che andranno a comporre un comitato di gestione. Il modello eco-cluster dovrà stimolare il territorio di Kaffrine e Kahi ad assumere un controllo sulle prestazioni ambientali complessive, anche in un'ottica di competitività, attraverso l'impegno congiunto delle organizzazioni rientranti nel cluster (PMI ed enti pubblici che costituiranno il Comitato di gestione). Il modello sarà realizzato per incentivare l'efficienza e il risparmio energetico al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. Il modello eco-cluster può generare le seguenti opportunità: Aumento della competitività, attraverso: garanzia sistematica di conformità legislativa: assistenza alle imprese sul rispetto delle leggi in materia ambientale; razionalizzazione uso risorse (risparmio di costi) legati alla gestione degli aspetti ambientali: rifiuti, energia, consumi idrici, reimpiego di materie, ecc; facilitazioni per l'adesione a strumenti di certificazione volontari: standardizzazione procedure, documentazione, aggiornamento normativo, formazione personale, ecc; sviluppo di sinergie tra Enti e privati con competenze complementari sullo stesso territorio. Facilitazione all'innovazione, attraverso: facilitazioni / orientamento dei finanziamenti regionali, nazionali ed europei; innovazione dei canali di comunicazione con un miglioramento dell'immagine (credibilità e visibilità, soddisfazione dei clienti "sensibili"); sviluppo e promozione del territorio (valorizzazione) in maniera congiunta e coordinata; progettazione e promozione del territorio basata sulle tipicità ed unicità: tipicità locali in supporto al turismo. Gestione ottimizzata delle problematiche territoriali, attraverso: Miglioramento delle prestazioni ambientali complessive del territorio; monitoraggio e pronto intervento per le emergenze; miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e della qualità ambientale del territorio; miglioramento del dialogo/cooperazione con una vasta gamma di attori sociali; coordinamento degli strumenti di programmazione: PTCP, PSC, Piani,...; partecipazione delle parti

interessate a decisioni gestionali: rete locale per lo sviluppo.
<p><i>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</i></p> <p>Censire e classificare un campione di cluster riconducibili ai diversi macrosettori economici; elaborare un modello gestionale di cluster; attuare il modello gestionale eco-cluster; effettuare un'analisi ambientale iniziale del cluster e valutare la significatività degli aspetti ambientali; condurre un'indagine sulla conformità normativa ambientale del cluster; definire il programma ambientale del cluster; definire il sistema di gestione ambientale del cluster; sviluppare le competenze locali in materia ambientale; attivare percorsi di certificazione ambientale ed aumentare la quota di acquisti verdi; definire uno <i>standard</i> "ECO-CLUSTER" per il modello gestionale di <i>cluster</i> e delle Linee Guida applicative dello <i>standard</i>; riconoscere il modello di gestione ECO-CLUSTER; valutare i risultati ambientali ottenuti. Il modello e di conseguenza lo <i>standard</i> elaborato consente di organizzare, gestire e tenere sotto controllo gli impatti ambientali del cluster per quanto riguarda taluni aspetti: efficienza energetica, qualità delle acque, produzione dei rifiuti, biodiversità, emissioni in atmosfera, trasporti e mobilità. Le PMI /GIE più "green" - sistemi di produzione sostenibili e con un minore impatto ambientale – esportano i loro prodotti presso lo spazio espositivo della CCIAKaf al fine di promuovere l'esempio virtuoso dell'eco cluster.</p>
<p><i>OUTPUT</i>: 1.Linee Guida del modello ECO- CLUSTER; 2.Accordo di programma tra i soggetti che compongono il Comitato di gestione</p>
<p><i>BENEFICIARI DIRETTI</i>: Soggetti pubblici e privati attivi nell'area: almeno 30 partecipanti; Cittadini che potranno beneficiari dei vantaggi derivanti dall'applicazione di tale modello (riduzione dell'inquinamento ambientale): 68.000</p>
<p><i>RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI</i>. XI Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini: presenterà la buona pratica eco-cluster applicata in Italia. Comuni Kaffrine e Kahi: organizzano e dirigono gli incontri e monitorano i lavori. CCIAA: coinvolge le imprese presenti sui due territori e segue a livello tecnico la realizzazione del modello. L'Università seguirà la parte di indagine sulla conformità normativa ambientale del cluster, supporto all'attivazione di percorsi di certificazione ambientale, definirà il modello standard eco cluster, ed elaborerà le linee guida. Ri-Genera: analisi ambientale del cluster e della validazione finale del modello unitamente all'Università. Il COMI facilita la coordinazione tra i partner.</p>
<p>A.1.4 Analisi del rischio ambientale per il territorio di Kaffrine/Kahi e studio sulla vulnerabilità sociale.</p> <p>Per migliorare la pianificazione e la gestione integrata ed inclusiva del territorio di Kaffrine e Kahi, saranno elaborati due studi: <u>1.Analisi del rischio</u>: si compone della Risk Assessment e Risk Management. Strumento utile per mappare i rischi e le risorse del territorio di Kaffrine. <u>2.Studio sulla vulnerabilità sociale</u>: la vulnerabilità consiste nelle caratteristiche socio-territoriali che, in corrispondenza di un evento eccezionale (quali siccità, incendi e epidemie), creano un danno potenziale o ne amplificano o riducono la portata. Conoscere tali caratteristiche è importante per pianificare l'emergenza e gestire gli interventi di risposta. Anche se riferito al contesto europeo, la <i>European Environment Agency</i> richiama l'attenzione sugli stretti legami tra problemi sociali e ambientali. La distribuzione di queste minacce ambientali e gli impatti che hanno sulla salute umana rispecchiano da vicino le differenze di reddito, disoccupazione e il livello di istruzione, differenze che rendono necessari un migliore allineamento delle politiche sociali e ambientali e azioni locali migliorate per affrontare al meglio la giustizia ambientale.</p>
<p><i>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</i></p> <p>1.L'analisi del rischio ambientale (<i>risk assessment</i>, sia <i>risk management</i>) si articola nelle seguenti fasi: i) -identificazione dei rischi: studio plani-altimetrico (usando la tecnologia dei Sistemi di Posizionamento, GNSS e GPS, e quella combinata dei droni dotati di sensori ottici) necessario per ottenere il piano quotato del territorio e a progettare gli scenari di rischio legati, per esempio, al flusso dell'acqua durante la stagione delle piogge. Inserimento di centraline meteorologiche per</p>

<p>registrare dati di: precipitazione, intensità e direzione dei venti, temperature, umidità relativa. Questi dati di base sono necessari per la comprensione dei fenomeni in atto e dell'evoluzione di questi nel tempo in relazione al cambiamento climatico in atto. L'analisi e l'elaborazione dei dati raccolti permette di progettare tutti gli elementi ambientali che possono contrastare l'impatto negativo dei cambiamenti climatici e rendere più duraturi i benefici delle azioni di sviluppo territoriale; ii) analisi e ponderazione dei rischi (quantificazione del rischio/livelli di probabilità/livello di gravità del danno/matrice di valutazione del rischio); iii) identificazione e valutazione delle opzioni per il trattamento dei rischi; iv) scelta degli obiettivi di controllo e controlli per il trattamento dei rischi (misure di mitigazione); v) accettazione dei rischi residui. 2.Lo studio sulla vulnerabilità parte dalla costruzione di un modello che vede indagare diversi indicatori di vulnerabilità sociale, economica, ambientale: i) indicatori di vulnerabilità economica: tensione finanziaria delle imprese e delle famiglie; mercato del lavoro (tasso di disoccupazione, inattività femminile, costo del lavoro, specializzazione produttiva). ii) indicatori di vulnerabilità sociale: demografia, salute, genere e disabilità. iii) indicatori di vulnerabilità ambientale: qualità dell'aria (concentrazione di PM10 e NO2), pressione antropica (rifiuti prodotti/abitanti, concimi inorganici), assetto del territorio (contrazione superficie agricola utilizzata, superficie a rischio idrogeologico). Accanto al modello sulla vulnerabilità si passerà a creare un modello per indagare il grado di resilienza del territorio attraverso lo studio di indicatori economici, sociale e ambientali: i) indicatori economici: dimensione dell'economia locale (tasso di sviluppo demografico, densità imprenditoriale, valore aggiunto pro-capite), disponibilità di risorse per le imprese e le famiglie, innovazione, infrastrutture economiche). ii) indicatori sociali: infrastrutture sociali e sanitarie, capitale sociale (fondazioni, associazioni ecc.) e umano (formazione) iii) indicatori ambientali: biodiversità, modelli di produzione e consumo, strategie pubbliche.</p>
<p>OUTPUT: 1) Cartografia (mappatura dei rischi e analisi dei rischi (nei territori di Kaffrine e Kahi); 2) Analisi del rischio (risk assessment e risk management), 3) Studio sulla vulnerabilità, 4) Modello sulla resilienza, 5) Workshop regionale di presentazione della ricerca</p>
<p>BENEFICIARI DIRETTI: 44.000 abitanti del comune di Kaffrine e 24,000 del comune di Kahi</p>
<p>RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI. RI.GENERA: realizza la cartografia/planimetria/piano quotato; USSEIN: realizza gli studi ed elabora i report finali e COMI coordina l'attività in loco</p>
<p>A.1.5 Redazione partecipata di un libro bianco per la gestione del territorio urbano Nel libro saranno indicati i risultati dello studio cartografico e plani-altimetrico (attività 1.4), l'analisi degli stakeholder per capire chi tra le istituzioni locali e le rappresentanze settoriali dei due territori (Kaffrine e Kahi) svolge un ruolo nel campo della gestione del territorio, quali sono i loro interessi, il loro livello di coinvolgimento, la loro influenza (il potere diretto che un attore ha per influenzare il cambiamento) e la loro importanza (la capacità di generare il cambiamento).</p>
<p>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE Workshop internazionale, tra gli attori coinvolti con a 1.1., 1.2, 1.3. e 1.4, per mettere insieme le conoscenze acquisite e creare uno strumento di pianificazione e gestione del territorio di Kaffrine e Kahi. Tale strumento guiderà le politiche pubbliche di intervento sia in condizione di normalità che in situazioni di emergenza ambientale (siccità, alluvioni..) con il fine di ridurre l'inquinamento climatico e aumentare la capacità di adattamento e di resilienza ai rischi naturali. Il Libro bianco sarà uno strumento pubblico da condividere con diversi stakeholders e una buona pratica replicabile nel territorio dell'ente proponente.</p>
<p>OUTPUT: Libro bianco ; Workshop internazionale</p>
<p>BENEFICIARI DIRETTI : Attori del distretto dell'economia civile – almeno 25 persone rappresentanti di 25 istituzioni; 44.000 abitanti del comune di Kaffrine e 24,000 del comune di Kahi</p>
<p>RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI. Comuni Kaffrine e Kahi: organizzano e dirigono il workshop internazionale. COMI: elaborazione libro bianco e raccomandazioni per politiche</p>

pubbliche sostenibili. IREF e RI.GENERA: parte tecnica . Tutti i partner prenderanno parte al Workshop
R.2 Aumentata la capacità degli stakeholder locali di gestire in maniera condivisa, inclusive e sostenibile il territorio urbano e periurbano della città di Kaffrine
2.1. Pianificazione e progettazione in Permacultura (project design) dei quartieri target da rimboschire.
<p>La gestione ecosostenibile delle terre sarà promossa con l'approccio e l'applicazione delle tecniche della permacultura. Questa favorisce il contrasto alla desertificazione e all'impoverimento dei suoli, fa attenzione al rispetto degli ecosistemi e della biodiversità e del rapporto essere Umano/Natura. La progettazione delle aree verdi degli 8 quartieri di Kaffrine/Kahi segue l'approccio integrato della permacultura che darà risultati sul lungo periodo in termini di contrasto alla desertificazione, aumento della fertilità dei suoli, protezione dei terreni da inondazioni ed erosione dovuti agli effetti del cambiamento climatico. Il modello di agro-sistema promosso favorisce un uso sostenibile delle risorse naturali con limitato impatto ambientale per innescare processi virtuosi nell'ambito della lotta alla desertificazione, basandosi su principi di arricchimento e nutrimento il suolo, garantendo conservazione della biodiversità, lotta alla desertificazione e utilizzando fonti di energia rinnovabili. Sulla base dei risultati della risk analysis (A.1.4.), le zone verdi saranno progettate in modo da:</p> <p>i) Proteggere i suoli dai venti caldi (provenienti da Nord) che soffiano durante la stagione secca (novembre-giugno) e inaridiscono i terreni; ii) Incanalare le acque piovane al fine di conservare e stoccare l'acqua; iii) Introdurre specie che fertilizzano e azotano il terreno; iv) Aumentare le zone di ombra per diminuire la temperatura e favorire la creazione di orti comunitari; v) Organizzare attraverso tecniche partecipative ed inclusive una gestione razionale dei pascoli e delle transumanze nei periodi di passaggio delle mandrie (dicembre – luglio); vi) Offrire semplici modelli facilmente replicabili in ogni cortile.</p>
<i>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</i>
<p>La permacultura è una metodologia di progettazione etica e scientifica dei sistemi naturali per garantire la sostenibilità ambientale. Questo approccio prevede di produrre localmente tutti i materiali e beni di cui ogni persona ha bisogno, come cibo, energia e riparo. L'uso della terra secondo la tecnica della permacultura (opposta alla monocoltura) è basata sulla policoltura, ovvero su una vasta gamma di vegetazione e animali che concorrono a sostenersi a vicenda.</p>
<i>OUTPUT:</i> Realizzazione di 8 piani di progettazione degli spazi dei quartieri
<i>BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI:</i> 68. Abitanti Kaffrine/Kahi
<i>COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS.</i> Il COMI coinvolgerà 2 formatori internazionali in permacultura grazie all'esperienza di collaborazione maturata con questi esperti nella zona di Kaffrine. I 2 esperti internazionali di Ri-genera dedicheranno 5 giornate ad uno scambio tecnico-scientifico di riflessioni con le istituzioni e IREF, al fine di progettare in modo condiviso le aree selezionate negli 8 quartieri target
A 2.2.: Corso di formazione specifico in permacultura - professionalizzante – per i tecnici locali
<p>I due consulenti internazionali in permacultura formeranno 8 tecnici locali (tra cui i due animatori rurale di progetto) attraverso il completamento di un PDC (Permaculture Design Course), un corso internazionalmente riconosciuto al termine del quale verrà rilasciato un certificato. Ai tecnici saranno fornite conoscenze di permacultura relativamente a diverse discipline: la progettazione, i fattori climatici, gli alberi e le transazioni energetiche, l'acqua, il suolo, la movimentazione della terra, l'acquacoltura e l'organizzazione sociale. Durante il corso verranno realizzati ed utilizzati compost e concimi biologici (fumier) e sarà migliorata e ottimizzata la gestione delle risorse naturali/idriche locali. <u>Durata delle formazioni:</u> 1 corso di 72 ore organizzate in 9 giorni di 8 ore ciascuno. <u>Obiettivi della formazione:</u> rafforzamento delle abilità e delle conoscenze dei beneficiari in permacultura che permettono il miglioramento dello stato di salute e di produzione dei terreni (diversificandone le coltivazioni anche nelle stagioni secche), l'ottimizzazione e la tutela delle</p>

risorse naturali e la diffusione di una nuova “coscienza” ambientale.
<i>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</i>
N. 2 formatori internazionali di permacultura svolgeranno il corso che prevede le certificazioni in PDC. Il corso prevede una parte di progettazione di un sistema di permacultura che i tecnici sperimenteranno relativamente agli 8 quartieri (A.2.1) che con il supporto degli esperti internazionali costruiranno i modelli definitivi che verranno utilizzati. La metodologia utilizzata, utilizzerà l’approccio del <i>learning by doing</i> e del <i>design thinking</i> (modello progettuale utilizzato per risolvere creativamente problemi complessi). Ai beneficiari sarà dato ampio spazio per il co-working al fine di condividere le abilità e le conoscenze e programmare le progettazioni.
<i>OUTPUT</i> : Un corso di permacultura per animatori rurali di 72/ore presso la scuola di formazione di Kaffrine. 8 certificazioni in PDC per 8 tecnici formati
<i>BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI</i> : n. 8 tecnici formati
<i>COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI ALTRI ATTORI</i> . I Formatori di Ri-Genera organizzeranno le formazioni, il COMI selezionerà gli operatori locali da formare e L’Università USSEIN si rivelerà efficace strumento per monitorare stato di avanzamento delle formazioni e fare un efficace bilancio di competenze degli animatori coinvolti, pre e post-formazione
A 2.3.: Realizzazione di un piano comunitario di rimboschimento dei comuni di Kaffrine e Kahi. Sarà effettuato il rimboschimento della foresta di Kaffrine, della zona del nuovo ospedale regionale in costruzione, del campus universitario in costruzione, la piantumazione di alberi da frutta nelle 24 scuole dei comuni di Kaffrine e Kahi, e la piantumazione di alberi comunitari e vivai familiari negli 8 quartieri della città. In seguito alla risk analysis si deciderà quali alberi piantare oltre agli alberi di moringa (nota per le sue altissime proprietà nutritive), il tamarindo (i cui frutti rientrano nella dieta locale) e l’acacia (nota per le sue proprietà di riportare la fertilità nel terreno). Gli alberi saranno piantati durante la stagione delle piogge (terzo trimestre del progetto). Tutte le piante saranno selezionate con il supporto dell’IREF. Preliminarmente sono già state scelte le tre tipologie sopra-elencate perché, oltre a preservare la biodiversità, hanno effetti positivi sulla sostenibilità alimentare delle famiglie locali.
<i>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</i>
La piante che si useranno per il rimboschimento saranno messe a vivaio nei vivai dell’IREF, che sono gestiti da GIE di donne precedente formati dall’IREF. La messa in vivaio (almeno 4 mesi prima della piantumazione) permetterà alle piante di rafforzarsi e, quindi, diminuire il tasso di mortalità degli alberi. Inoltre, si rafforzeranno le attività economiche dei GIE responsabili della produzione degli alberi e sarà garantito il monitoraggio dei vivai da parte dell’IREF.
<i>OUTPUT</i> : 1 piano comunitario di rimboschimento
<i>BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI</i> : n. 24 responsabili di quartiere; 24 responsabili delle scuole, circa 1000 alunni; 3 GIE di produzione degli alberi; Beneficiari indiretti: 200.000 abitanti di Kaffrine e Kahi.
<i>COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI ALTRI ATTORI</i> L’IREF si occuperà del monitoraggio dei vivai e delle azioni di piantumazione, Ri-Genera accompagnerà la realizzazione del piano, COMI coordinerà le azioni in loco
A.2.4 Realizzazione di un piano comunitario per la pulizia, raccolta e gestione dei rifiuti del comune di Kaffrine e Kahi nell’ottica dell’economia circolare. I metodi di raccolta sono la raccolta stradale (<i>bring method</i>) e la raccolta domiciliare (<i>kerbside method</i>). La European Recovery and Recycling Association (ERRA) definisce il primo come il sistema di raccolta nel quale i cittadini portano il materiale riciclabile in uno o più punti di raccolta comunali (sistema “a consegna”) ed il secondo come il sistema nel quale i cittadini depositano il materiale riciclabile in contenitori o sacchetti, a giorni stabiliti, fuori le proprie abitazioni (sistema “a ritiro”). In un sistema urbano come Kaffrine/Kahi, la raccolta porta à porta è troppo costosa in termini di risorse umane necessarie rispetto alla quantità e qualità di rifiuti prodotti in quanto: i) I

rifiuti organici sono utilizzati come cibo per gli animali e quindi già riciclati a livello familiare; ii) la produzione di rifiuti di carta/vetro e lattine è limitata; iii) il problema principale sono i rifiuti di plastica (soprattutto sacchetti piccoli) che solitamente sono gettati sul suolo pubblico. Per questi motivi si è optato per la raccolta stradale attraverso la creazione di siti di raccolta in ogni quartiere (Isola Ecologica), dove i cittadini trasportano materiali. Le isole ecologiche saranno dotate di contenitori di raccolta per materiali riciclabili (vetro e lattine) e saranno accessibili per le persone con disabilità, attraverso percorsi facilitati, eliminazione delle barriere architettoniche e pavimentazione della zona. Con la realizzazione del piano comunitario per la raccolta e gestione dei rifiuti si mira a : 1) Incrementare la raccolta differenziata; 2) Incentivare il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo; 3) Realizzare una rete adeguata di impianti di raccolta e di smaltimento e di siti di stoccaggio; 4) Massimizzare la sicurezza durante le operazioni di smaltimento; 5) Avviare di campagne di comunicazione ed informazione sul territorio.

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE

Creazione di Isole ecologiche dove i cittadini getteranno i rifiuti negli appositi contenitori (carta, vetro, lattine, plastica) e punti di raccolta nelle zone nevralgiche della città (edifici pubblici, scuole, *gare routières*, mercati) inclusivi per le persone con disabilità.

OUTPUT: 1 piano di raccolta rifiuti comunale

BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI: 68.000 abitanti di Kaffrine/Kahi

COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS. Sen EcoKaf lavora con il distretto per la realizzazione del piano e supporta il monitoraggio della raccolta e smistamento dei rifiuti

A.2.5 Formazione professionale degli operatori di settore sulle tecniche di pianificazione del territorio, e sulle tecniche di gestione in caso di rischi naturali legati al cambiamento climatico

Grazie al coordinamento offerto dalla creazione del distretto dell'economia civile (A.1.1), saranno selezionati i candidati alla formazione sulle tecniche di pianificazione del territorio e gestione del rischio. I candidati saranno selezionati sulla base del loro ruolo all'interno di Enti ed organizzazioni che già lavorano sul territorio nel settore della tutela e pianificazione urbana e che dunque attraverso la formazione svilupperanno una maggiore conoscenza del rapporto tra territorio e resilienza ai cambiamenti climatici, oltre a ricevere strumenti tecnici utili all'identificazione del rischio e pianificazione urbana integrata in linea con la gestione condivisa e sostenibile del territorio (agenda ONU 2030) e con gli obiettivi dei Distretti di Economia Civile. La formazione sarà divisa in due livelli, uno base e uno avanzato, in modo da raggiungere tutti gli attori chiave per la gestione sostenibile del territorio e del rischio legato ad eventi climatici estremi. La formazione sarà a carico di Ri-Genera e prevedrà lezioni frontali teoriche e pratiche, visite sul *field*, simulazioni e *case studies* (Senegal e Africa), ecc. Una sezione specifica sarà dedicata al coordinamento dei vari enti sul territorio, come promosso dal distretto di economia civile.

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE

10 giorni di formazione (5 per il livello base, 5 per quello avanzato) per lo staff proveniente dai diversi Enti del territorio. Essendo la vulnerabilità all'inquinamento e ai cambiamenti climatici calcolata in termini ma anche economici e sociali, sarà data priorità di partecipazione a donne e disabili, in modo di facilitare l'adattamento agli eventi estremi e promuovere contestualmente la partecipazione attiva alla vita comunitaria delle fasce più vulnerabili.

OUTPUT: 1 corso di formazione in gestione del rischio

BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI: n. 15 persone formate

COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS. Il COMI farà da raccordo tra l'attività di formazione e il coordinamento previsto dal Distretto di Economia Civile, dunque sarà responsabile di integrare e mettere in rete per tale programma i partner di progetto con i principali attori da coinvolgere, quali in primis la Protezione Civile locale, il Servizio Regionale Ambiente, l'agenzia regionale di Sviluppo, tutto ciò in coordinamento con la prefettura e il

comune di Kaffrine e Kahi. Ri-genera organizzerà il corso di formazione sulla base dei bisogni specifici degli enti e i risultati dell'analisi dei rischi. L'Università USSEIN metterà a disposizione le aule per la formazione.

R.3. Aumentata la resilienza e capacità di adattamento inclusivo della società civile (comunità, OSC, GIE) rispetto ai rischi legati al clima.

A.3.1 Elaborazione di un Piano comunitario di adattamento ai cambiamenti climatici.

Sulla base della Valutazione di Vulnerabilità svolta con l'Attività 1.4 sarà formulato il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici. L'intero processo, - identificazione delle possibili soluzioni, scelta delle soluzioni idonee - sarà partecipato e vedrà la collaborazione tra differenti *stakeholder*, istituzionali e non, e la comunità. Questo tipo di collaborazione permetterà di considerare un numero esaustivo e realizzabile di opzioni di adattamento e metterà insieme soluzioni all'avanguardia e soluzioni più tradizionali. Il processo terrà conto dell'esperienza diretta e *know-how* già esistente tra la comunità, per identificare soluzioni culturalmente accettate, effettivamente replicabili e più agilmente gestibili dalla comunità locale. Dopo aver valutato le opzioni di adattamento, saranno definite le strategie prioritarie che comprenderanno: i) I dettagli di ogni azione (ed eventuali sotto-azioni) e dei processi e delle sinergie associate; ii) i ruoli e responsabilità nell'intraprendere azioni e relativo coordinamento; iii) il calendario per l'implementazione; iv) la stima delle risorse umane e finanziarie necessarie e/o degli schemi di finanziamento disponibili; v) le esigenze d'informazione / domande di ricerca aperte e modi per colmare le lacune di conoscenza; vi) Indicatori di successo da utilizzare per il monitoraggio e la valutazione.

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE

La metodologia adottata intende consolidare la messa in rete di attori di diversa natura della società civile, come promosso dalla costituzione del distretto dell'Economia Civile (A.1.1). L'elaborazione stessa del Piano di adattamento (PdA) impone il coinvolgimento trasversale di diversi attori. L'analisi dei dati sarà condotta da esperti del settore che bilanceranno aspetti quali innovazione delle soluzioni, sostenibilità economica, istituzionale e sociale delle stesse. Il PdA dovrà poggiarsi su una forte interazione tra la pubblica amministrazione locale ed i partner privati e dovrà integrare politiche e strumenti propri dell'amministrazione comunale con quelli che pertengono ai livelli sovramunicipali. La realizzazione del PdA passerà attraverso l'adeguamento degli strumenti regolatori e di pianificazione del territorio. Si punterà a capitalizzare le capacità dalle donne e dai giovani con disabilità includendoli nella riduzione del rischio personale e di comunità ai cambiamenti climatici, nell'ottica di costruzione di quartieri resilienti, a vulnerabilità ridotta, la cui popolazione è preparata all'emergenza in termini di shock climatici.

OUTPUT: Piano locale di adattamento per il Comune di kaffrine e Kahi e linee guida per la sua realizzazione, con una metodologia per la valutazione tecnica ed economica delle azioni; Piattaforma innovativa-Geodatabase

BENEFICIARI DIRETTI : 68.000 abitanti di kaffrine/kahi

RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI: I partner del Distretto di economia civile (attività 1.1) elaboreranno il piano. I comuni monitoreranno l'avanzamento dei lavori. L'Università USSEIN sarà il coordinatore scientifico. Comi coordinerà e faciliterà l'azione tra i partner in loco.

A.3.2 Formazione/rafforzamento dei comitati di quartiere (ASC) e GIE per la gestione inclusiva e condivisa dei vivai e degli alberi da frutta piantumati.

In linea con i precetti di gestione condivisa del territorio promossi dai Distretti di Economia Civile, è prevista la formazione dei comitati locali di quartiere ASC e i GIE per la gestione inclusiva e condivisa dei vivai e degli alberi da frutta piantumati. I tecnici dell'IREF, durante la fase di rimboschimento, formeranno 3 responsabili di ognuno degli 8 quartieri e un insegnante in ogni scuola. I responsabili di quartiere saranno supervisionati dai tecnici permacultori (formati con A 2.2.) che organizzeranno, a loro volta, 6 sessioni specifiche sulle tecniche di permacultura della durata di 2 gg in ogni quartiere e in ogni scuola. Obiettivi della formazione saranno la gestione

delle foreste, la tutela delle risorse naturali e la diffusione di una nuova “coscienza” ambientale.

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE...

In ogni quartiere saranno formate e responsabilizzate 3 persone che seguiranno e monitoreranno gli spazi verdi in un’ottica di ownership degli output di progetto. In ogni scuola ci sarà un responsabile per tutelare gli alberi da frutta piantati (almeno 3 in ogni scuola). Il sostegno della comunità sarà ricercato sia per la gestione degli spazi comunitari che per la risoluzione dei problemi identificati in maniera partecipata (*Community based approach*). La formazione sarà effettuata con la tecnica del *learning by doing* mentre si planteranno gli alberi.

OUTPUT: Corso di formazione in tecniche di riforestazione, 15 ettari rimboscati. Avvio di 24 vivai comunitari e 24 vivai scolastici

BENEFICIARI DIRETTI: n. 24 responsabili di quartiere; 24 responsabili delle scuole, circa 15000 alunni; Beneficiari indiretti: 68.000 abitanti di Kaffrine/Kahi

RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI Il Comi organizzerà le attività con le scuole in collaborazione con le istituzioni scolastiche (Ispettorato accademico e l’Ispettorato di educazione e formazione). L’IREF si occuperà della formazione degli alunni e insegnanti e della sensibilizzazione

A.3.3. Azioni di sensibilizzazione sull’adattamento al cambiamento climatico, sulle sue conseguenze, e sulla gestione responsabile delle risorse ambientali.

Saranno organizzate 72 azioni di sensibilizzazione negli 8 quartieri (3 ogni anno). Le giornate inizieranno con la pulizia dei quartieri la mattina (Sen EcoKaf) durante le quali degli street artist locali realizzeranno dei graffiti di sensibilizzazione (soprattutto nei pressi delle zone che saranno adibite a isola ecologica). Nel pomeriggio saranno organizzati dei momenti di discussione sull’importanza della pulizia degli spazi comuni (Sen EcoKaf), del rispetto del verde (IREF) e sui cambiamenti climatici (istituzioni del distretto civile). La sera sarà organizzato un cineforum dove si proietteranno documentari sull’ambiente e il cambiamento climatico e si concluderà la serata con un concerto musicale. Inoltre è prevista la trasmissione di 360 spot radiofonici per raggiungere il più possibile la popolazione cittadina, comprese le istituzioni. Durante l’intero processo, a partire dalla pianificazione dell’attività e la definizione dei contenuti della formazione stessa, particolare attenzione sarà data all’inclusione di donne e persone con disabilità.

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE. Nella regione quasi il 62% della popolazione è analfabeta (ANSD, 2013) e la radio è il mezzo di informazione con maggiore diffusione e penetrazione sociale, utilizzata anche come strumento di “formazione” per la popolazione. Gli eventi artistici sono invece uno strumento utile per coinvolgere attivamente la popolazione e diffondere un dialogo partecipato.

OUTPUT: 72 eventi di sensibilizzazione

BENEFICIARI DIRETTI : 68.000 persone (abitanti di kaffrine/Kahi)

RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI ALTRI ATTORI COINVOLTI. Il COMI si occuperà dell’organizzazione logistica degli eventi e dell’ingaggio degli artisti. Sen-Ecokaf organizzerà le azioni di pulizia e, con IREF, di sensibilizzazione

A.3.4 Sensibilizzazioni e formazioni sull’adattamenti al cambiamento climatico nelle scuole di Kaffrine et Kahi

L’attività ha lo scopo di raggiungere le nuove generazioni e di rendere la sostenibilità ambientale parte fondamentale del percorso formativo della cittadinanza. Saranno organizzate un totale di 216 sessioni (3 sessioni - una a trimestre – durante l’anno scolastico nelle 24 scuole target), della durata di 2 ore ciascuna. Le lezioni si rivolgeranno ai bambini e ragazzi con età compresa tra i 6 ed i 19 anni (scuole primarie e secondarie). Le sessioni saranno tenute da dai tecnici formati con A2.2. Ad ogni sessione saranno invitati almeno 3 docenti di ogni scuola, nell’ottica di innescare

all'interno della scuola i comportamenti e le buone pratiche promosse durante le sensibilizzazioni. Le tematiche trattate durante gli incontri riguarderanno: i) L'importanza e le tecniche per la differenziazione dei rifiuti; ii) Le modalità per praticare la raccolta differenziata anche a casa; iii) L'importanza del consumo di prodotti locali, le conseguenze del consumo di prodotti alimentari importati, sia sull'ambiente che sull'economia; iv) L'importanza del verde urbano ed extra – urbano sulla lotta al riscaldamento globale. Le scuole coinvolte saranno formate alla differenziazione dei rifiuti e saranno messe in contatto con il sistema di raccolta dei rifiuti riciclabili (attività 2.4) in modo che, a seguito delle formazioni, tutte le scuole inizino a praticare in maniera stabile ed organizzata la raccolta differenziata dei rifiuti, con un approccio che coinvolgerà la totalità degli studenti e del corpo docente. Il progetto provvederà a dotare ogni scuola della strumentazione necessaria alla raccolta differenziata (bidoni e sacchi in materiali differenziati), mentre il partner Eco Kaff organizzerà con i presidi le modalità e tempistiche per la raccolta dei materiali riciclabili. Delle formazioni semplificate verranno inoltre organizzate in formula unica in 30 scuole coraniche locali.

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE

La metodologia utilizzata durante le sessioni nelle scuole alternerà sessioni frontali a metodologie partecipative. La prima formazione effettuata dai formatori del progetto con i ragazzi più grandi e con il coinvolgimento di almeno 3 docenti della scuola sarà poi replicata nelle altre classi della stessa scuola. La replica nelle altre classi prevedrà il coinvolgimento dei 3 docenti e di alcuni dei ragazzi più grandi formati; durante la sessione pilota i formatori lasceranno ai docenti materiali didattici ed indicazioni sulla replica delle sessioni formative che saranno erogate in una sessione unica per ogni classe. Questa metodologia peer to peer permetterà di raggiungere un numero molto più alto di beneficiari finali (circa 10.000, ossia tutti gli studenti di 24 scuole).

OUTPUT: i) Sistema di differenziazione e riciclaggio dei rifiuti impostato in 24 scuole pubbliche e 30 scuole coraniche; ii) 24 accordi di impegno delle scuole al mantenimento del sistema di riciclaggio e alla replica delle formazioni negli anni successivi

BENEFICIARI DIRETTI: 15.000 alunni; 72 docenti; 24 scuole formali e 30 scuole coraniche

RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI. COMI: gestirà la formazione dei formatori, parteciperà alla preparazione dei contenuti e del materiale didattico, coordinerà i formatori nell'organizzazione delle sessioni nelle diverse scuole, parteciperà alla selezione delle scuole coraniche beneficiarie; Eco Kaff: organizzerà la raccolta differenziata nelle 30 scuole beneficiarie.

R.4 Incrementata la capacità di sostenere le nuove Strategie di Sviluppo a livello istituzionale

A.4.1. Creazione di un protocollo di sostenibilità ambientale attraverso la vendita di crediti di carbonio

Le azioni di rimboschimento (forestazione urbana) e piantumazione di alberi (riqualificazione del verde urbano) potranno contribuire alla sostenibilità economica delle azioni del Distretto attraverso il ricorso alla vendita di crediti di carbonio. Sarà effettuato il **censimento del verde urbano**, studiata la **capacità di assorbimento forestale compensativo di CO2** da parte delle aree boschive anche in riferimento alla propria capacità di generare crediti di carbonio agricoli o forestali (carbon credits) a seguito azione di riforestazione urbana e piantumazione di alberi previsti all'interno del progetto. Seguirà l'avvio del processo di certificazione dei crediti di carbonio generati e quindi la loro verifica da parte di enti terzi indipendenti da individuare. Ciò consentirà di poter vendere tali crediti ogni anno per sostenere le attività del DEC.

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE

La metodologia prevede una prima fase di raccolta dati attraverso il censimento, una seconda fase di analisi con lo studio della capacità di assorbimento forestale compensativo di CO2, una terza fase di certificazione ed infine una fase di co-progettazione con i Comuni limitrofi a quello di Kaffrine e Kahi, attraverso il DEC per continuare ad investire in azioni di riduzione dell'inquinamento e di contrasto ai rischi ambientali generati dai cambiamenti climatici.

<i>OUTPUT</i> : studio censimento verde urbano, Studio sulla capacità di assorbimento forestale compensativo; Certificazione dei crediti di carbonio; Protocollo d'intesa tra Comuni.
<i>BENEFICIARI DIRETTI</i> : 2 tecnici del Comune di Kaffrine e Kahi; beneficiari Indiretti 64.000 abitanti dei due comuni
<i>RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI</i> . Ri-genera accompagnerà il comune e i partner del Distretto durante lo studio del verde urbano.
A.4.2 Unione di Comuni per l'attuazione di strategie basate sui crediti di carbonio Attraverso il DEC, si cercherà di studiare possibili progetti di sostenibilità ambientale legati alla produzione dei crediti di carbonio, attuabili non solo a livello locale (Comune di Kaffrine e Kahi), ma coinvolgendo altri comuni che provvederanno a siglare un protocollo di intesa. L'obiettivo è quello di moltiplicare i benefici dell'azione e creare risorse economiche per continuare ad investire in azioni di riduzione dell'inquinamento ambientale e contrasto ai cambiamenti climatici.
<i>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</i> Focus group per l'individuazione di un progetto di sostenibilità ambientale su vasta scala
<i>OUTPUT</i> : 1 progetto comune e un protocollo di intesa tra comuni target (almeno 5)
<i>BENEFICIARI DIRETTI</i> : 5 comuni del dipartimento di Kaffrine; beneficiari indiretti 68.000 abitanti di Kaffrine e Kahi
<i>RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS COINVOLTI</i> : I due comuni di Kaffrine e Kahi organizzeranno le riunioni e firmeranno il protocollo di intesa con altri 3 comuni limitrofi.

5. ELEMENTI DI COERENZA

Rispetto ai **Piani Governativi senegalesi**, l'iniziativa è in sintonia con gli indirizzi del PSE - Plan Sénégal Emergent e il suo Programma Rifiuti Zero che prevede investimenti nella **gestione e raccolta di rifiuti**; con il PRACAS Programma di Rilancio e di Accelerazione del Ritmo dell'Agricoltura Senegalese che conta tra le priorità il sostegno all'agricoltura e all'allevamento familiare; con il PRODAC Programme des Domaines Agricoles Communautaires che promuove formazione/creazione impiego dignitoso per giovani, con il PAFA extension Projet d'Appui aux Filières Agricoles; con il Progetto PASA Lou-Ma-Kaf (Projet d'Appui à la Sécurité Alimentaire dans les régions de Louga, Matam et Kaffrine) finanziato da FAO, Fondo africano di sviluppo e dal Governo senegalese; con il PAP (Piano di Azione Prioritario) delle due regioni che prevede un progetto di rafforzamento del potenziale forestale attraverso un progetto di riforestazione, un progetto di gestione delle acque piovane, un progetto di resilienza climatica e di gestione dei rischi e dei disastri, un progetto di gestione integrata degli ecosistemi e consolidamento ed estensione delle aree marine protette. Tramite la creazione dell'eco-cluster, il progetto è inoltre coerente con i seguenti **programmi dell'AICS**: PADESS volto a rafforzare e strategie nazionali di lotta alla povertà che attraverso l'Empowerment socioeconomico delle donne, dei gruppi svantaggiati e il sostegno alle PMI; PIDES, programma per lo sviluppo economico e sociale e la fase 2 del progetto PLASEPRI, che prevede lo stanziamento di risorse per contribuire allo sviluppo di PMI in Senegal. A livello istituzionale il Comune di Kaffrine, che si occupa della raccolta e dello stoccaggio rifiuti, ha avviato un piano di azione per la pulizia e l'abbellimento della città che prevede, a livello regionale, la creazione di una zona adibita a smaltimento rifiuti e, a livello locale, un aumento del budget destinato alla manutenzione dei camion dei rifiuti. Al fine di evitare sovrapposizione con Sen-EcoKaf e con le direttive locali, si è deciso di coinvolgerlo direttamente nel progetto come partner per innescare un cambiamento positivo nella gestione dei rifiuti attuale e nella riduzione dell'inquinamento cittadino. Infine, quanto alla **governance**, il PAP ha l'obiettivo di rafforzare la capacità istituzionale e finanziaria degli enti locali per migliorare la gestione del territorio, lo sviluppo locale e la governance territoriale strategica, economica e finanziaria. Si prevedono progetti di rafforzamento delle capacità istituzionali e territoriali per la gestione collettiva, preparazione di documenti di pianificazione per le autorità locali e un progetto di costruzione di sistemi di consulenza

dipartimentale. Il progetto DECK, in sinergia con la programmazione dei comuni coinvolti, prevede la creazione del Distretto dell'economia civile, di tavoli di concertazione nonché la creazione di un modello eco-cluster con una partecipazione pubblico-privata. Infine, quanto al rafforzamento della capacità finanziaria degli enti pubblici locali, è previsto nell'ambito del progetto DECK la creazione di un nuovo schema di finanziamento basato sulla produzione e vendita dei crediti di carbonio derivanti dai progetti di rimboscimento e da altri progetti che si prevede di mettere su in condivisione con i Comuni limitrofi a Kaffrine e Kahi.

6 . ESPERIENZA DELL'ENTE PROPONENTE, DELLA CONTROPARTE E DEI PARTNER				
6.1 ENTE PROPONENTE				
Esperienza 1	<i>Titolo dell'intervento</i>	Distretto dell'economia civile		
	<i>Dimensione finanziaria</i>	(Euro) 30.000		
	<i>Area territoriale</i>	XI Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini	<i>Durata</i> Illimitata	<i>Data di inizio:</i> Maggio 2019 <i>Data di conclusione:</i> in corso
	<i>Fonti di finanziamento</i>	Finanziamento proprio		
	<i>Descrizione</i>	Il progetto nasce dall'esigenza di rafforzare sostenibilità ambientale, coesione sociale, legami relazionali di corresponsabilità a livello territoriale, locale e regionale dei Castelli Romani e Monti Prenestini. La Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini è il primo Ente sovracomunale in Italia a costituirsi quale Distretto dell'Economia Civile.		
Esperienza 2	<i>Titolo dell'intervento</i>	Gestione associata del patrimonio forestale degli enti locali		
	<i>Dimensione finanziaria</i>	(Euro) 50.000		
	<i>Area territoriale</i>	Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini	<i>Durata</i> Illimitata	<i>Data di inizio:</i> 2010 <i>Data di conclusione:</i> in corso
	<i>Fonti di finanziamento</i>	Fondi propri		
	<i>Descrizione</i>	Lo sportello forestale è attivo dal 2010 e svolge un servizio di informazione e di supporto, dedicato ai Soggetti pubblici, sulle problematiche inerenti la gestione del patrimonio boschivo (fondi propri dell'Ente). A partire da maggio 2014 lo sportello dedica la propria assistenza tecnica anche ai Comuni aderenti e svolge funzione di informazione ai cittadini comunitari riguardo al settore forestale e della gestione del verde ornamentale.		
Esperienza 3	<i>Titolo dell'intervento</i>	Progetto per la realizzazione di interventi di rimboscimento e opere di sistemazione del terreno e della viabilità di accesso in località "Tusco" ricadente nel comune di Grottaferrata		
	<i>Dimensione finanziaria</i>	(Euro) 263.187,08		
	<i>Area territoriale</i>	Comune di Grottaferrata	<i>Durata</i> 9 mesi	<i>Data di inizio:</i> 2018 <i>Data di conclusione:</i> 2019
	<i>Fonti di finanziamento</i>	PSR Lazio 2014-2020		
	<i>Descrizione</i>	Ricomporre e ricostituire i soprassuoli, contribuire alla riduzione del rischio in termini idrogeologici e di erosione superficiale dei terreni, aumentare la composizione specifica, di incrementare la biodiversità, impiegando esclusivamente latifoglie con le specie spontanee già presenti nelle aree.		
6.2 CONTROPARTE, PARTNER TERRITORIALI E ALTRI PARTNER				
Controparte	<i>Nome e acronimo</i>	Comune di Kaffrine		

	<i>Tipo di organizzazione</i>	Ente pubblico–collettività locale, persona morale di diritto pubblico
	<i>Sede</i>	Kaffrine, rue nationale, quartier Escale, BP 25 et Kahi,
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà,</i>	E' l'ente che autorizza le azioni che coinvolgono il territorio urbano e delibera sugli spazi ad esse dedicati (rimboschimento, aree ecologiche, discarica comunale), il Comune è l'ente che coordina le azioni delle altre collettività territoriali nell'obiettivo di assicurare all'insieme della popolazione le miglior condizioni di vita. Assicurerà la sostenibilità del progetto e la continuazione delle attività del DEC.
	<i>Esperienza nel settore/ area territoriale</i>	Programma di sostegno al decentramento e allo sviluppo locale (PRODDEL) - Programma di sviluppo locale e di buona governance (PDLBG) - finanziamento GIZ (2011-2015). Programma per il rafforzamento e l'equipaggiamento delle comunità locali (PRECOL) - Banca Mondiale e AFD (2012-2017) Programma per i cambiamenti climatici (2014-2018)
Controparte	<i>Nome e acronimo</i>	Comune di Kahi
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Ente pubblico–collettività locale, persona morale di diritto pubblico
	<i>Sede</i>	Kahi,
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà,</i>	Come per il Comune di Kaffrine, autorizza le azioni che coinvolgono il territorio urbano, delibera sugli spazi ad esse dedicati e coordina le azioni delle altre collettività. Assicurerà la sostenibilità del progetto e il prosieguo delle attività.
	<i>Esperienza nel settore/ area territoriale</i>	Come sopra: PRODDEL e PDLBG, 2011-2015); PRECOL 2012-2017 e Programma per i cambiamenti climatici 2014-2018
Partenariato territoriale	<i>Logica, finalità e ruolo del partenariato territoriale che l'ente proponente intende costruire per la realizzazione dell'iniziativa</i>	Il Comune ha come compito di intervenire nel settore della pianificazione e programmazione dello sviluppo locale e dell'armonizzazione di questa programmazione con le linee guida regionali e nazionali, per questo motivo è stato scelto come controparte. Il comune è l'istituzione che ha il compito di programmare e coordinare lo sviluppo urbano.
Elenco Partner territoriali: Partner N 1	<i>Nome e acronimo</i>	Inspection des eaux et forêts - IREF
	<i>Tipo di ente/ associazione territoriale,</i>	Istituzione pubblica regionale senegalese, sotto l'autorità del Ministero competente, la Direzione delle Acque e delle Foreste, Caccia e Conservazione.
	<i>Sede</i>	Kaffrine – quartier Escale
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente, il ruolo che assumerà, in relazione alle attività</i>	IREF è l'ente pubblico che si occupa della gestione, conservazione e della tutela delle foreste. Coordinerà le attività di rimboschimento, di formazione e di sensibilizzazione delle popolazioni locali e si occuperà della salvaguardia degli spazi verdi anche dopo la chiusura del progetto, coerentemente con la sua mission.
	<i>Esperienza in settore/ area territoriale</i>	PROGEDE 2 - Deuxième projet de gestion durable et participative des énergies traditionnelles et de substitution ; PASA LouMaKaf - Projet d'appui à la Sécurité Alimentaire - volet acque di superficie ; PUDC - Programme d'Urgence de Développement Communautaire ; PRAPS - Projet Régional

		d'Appui au Pastoralisme au Sahel Des Arbres pour reverdir l'Afrique (EverGreen)
Partner N.2	<i>Nome e acronimo</i>	Université du Sine Saloum El-Hâdj Ibrahima NIASS du Sénégal - USSEIN
	<i>Tipo di ente/ associazione territoriale</i>	Ente pubblico di insegnamento superiore senegalese creato con decreto 2013-173 del 25 gennaio 2013
	<i>Sede</i>	Campus Kaffrine Kahi, route de Boulel
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente, il ruolo che assumerà, in relazione alle attività</i>	L'università agricola USSEIN, creata dal governo proprio col fine di modernizzare e sviluppare il settore, assumerà il ruolo di coordinamento scientifico e monitoraggio delle azioni che impatteranno l'ambiente e il territorio. In particolare, una équipe scientifica sarà coinvolta per la risk analysis e parteciperà ai tavoli di dialogo e alla creazione del distretto di economia in quanto attore privilegiato rappresentante del settore accademico.
	<i>Esperienza in settore/ area territoriale</i>	L'Università USSEIN è partner del COMI per un progetto di valorizzazione della filiera del latte (Regione Veneto), fa parte della rete scientifica internazionale Agreenium (rete di cooperazione al servizio delle politiche agricole pubbliche e dei progetti di cooperazione tra i suoi membri), collabora con USAID nel campo della ricerca agricola nelle zone centrali e est del Paese (Kaolack, Fatick, Kaffrine, Diourbel, Tambacounda e Kedougou) e fa parte del CEA Agrisan - Centro africano di eccellenza in agricoltura per la sicurezza alimentare e nutrizionale
Partner N.3	<i>Nome e acronimo</i>	Camera di Commercio di Kaffrine - CCIAKaf
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Ente pubblico senegalese a carattere professionale, istituita con la legge 2017-15 del 06 febbraio 2017
	<i>Sede</i>	Kaffrine en face commissariat de Kaffrine, quartier Escale
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e specificare il ruolo che assumerà</i>	La Camera di Commercio parteciperà all'attività di promozione e coordinamento dell'eco-cluster coinvolgendo le imprese presenti sui due territori di Kaffrine e Kahi e seguendo a livello tecnico la realizzazione del modello. Inoltre la CCIAKaf potrà ripetere l'esperienza dell'eco-cluster anche a livello regionale. Presso la CCIAKaf sarà realizzato uno spazio espositivo dei prodotti locali per promuovere le PMI che aderiranno all'eco-cluster e potranno, così, essere portatrici del modello anche per altri imprenditori/trici.
	<i>Esperienza in settore/ area territoriale</i>	La CCIA di Kaffrine, nata nel 2010 con l'Istituzione della Regione per promuovere il settore economico regionale, si occupa di educazione finanziaria insieme a l'Osservatorio sulla qualità dei servizi finanziari (OQSF) e dei mercati pubblici insieme a all'autorità di regolamentazione dei mercati pubblici (ARMP). Partecipa alla fiera nazionale Fidak. Supporta la nascita di imprese ed insieme ad l'agenzia di sviluppo delle PMI (ADEPME) ha aiutato alla redazione di Business plan.
Partner N. 4	<i>Nome e acronimo</i>	COMI Cooperazione per il mondo in via di sviluppo

	<i>Tipo di organizzazione</i>	ONG Iscritta all'elenco AICS di cui all'art.26, c.3 della L. n. 125/2014 con protocollo 3025 del 08/04/2016. N° Agrément (riconoscimento di ONG in Senegal): 10/07/2012*004815
	<i>Sede</i>	Sede legale: Via di San Giovanni in Laterano, 266 – 00184 Roma Sede operativa in Senegal: Kaffrine, quartier escale BP 16
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e specificare il ruolo che assumerà, in relazione alle attività evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'iniziativa</i>	Il COMI, vista la sua esperienza di lunga durata nella regione di Kaffrine, la collaborazione attiva con molti dei partner di progetto, e il riconoscimento istituzionale da parte delle istituzioni locali, sarà il partner operativo in loco. Con il suo ufficio locale monitorerà le attività e manterrà una comunicazione costante e aggiornata con il capofila. Fungerà da base di appoggio per l'organizzazione delle missioni locali e la facilitazione delle interazioni con i partner locali. Lavorando attivamente con le istituzioni locali e facendo parte dei tavoli di coordinamento degli operatori della cooperazione internazionale, garantirà il monitoraggio delle attività da parte dei partner locali anche in seguito alla chiusura del progetto, in un'ottica di sostenibilità dell'azione.
	<i>Esperienza in settore/ area territoriale</i>	Il Comi è presente in Senegal dal 1981 dove interviene nei settori della protezione dell'infanzia, lo sviluppo rurale, il sostegno all'imprenditoria femminile e giovanile. Il COMI sta implementando due progetti finanziati dalla Tavola Valdese per l'avvio di una latteria rurale, un intervento di sostegno al settore agropastorale attraverso tecniche di permacultura e rimboschimento (in partenariato con Ri-genera e l'IREF) finanziato dall'8X1000 (presidenza del consiglio dei ministri) e un progetto per il sostegno alle filiere locali - latte, miele, cereali – (in partenariato con USSEIN e la CCIAKaf) finanziato dalla Regione Veneto.
Partner N. 5	<i>Nome e acronimo</i>	La Société pour l'Embellissement et le Nettoyement de Kaffrine : SEN-ECOKAF SARL
	<i>Tipo di organizzazione</i>	Società senegalese a responsabilità limitata
	<i>Sede</i>	Kaffrine
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente</i>	Sen-Ecokaf è l'unica impresa di Kaffrine impegnata nella conservazione dell'ambiente attraverso la raccolta dei rifiuti domestici e commerciali, creando occupazione, formando le donne sul riciclaggio e sensibilizzando i giovani sulle questioni ambientali. Sen-Ecokaf parteciperà alla realizzazione del piano comunitario di raccolta dei rifiuti, organizzerà le giornate di pulizia e sensibilizzazione dei quartieri e accompagnerà le attività di sensibilizzazione nelle scuole target.
	<i>Esperienza in settore/ area territoriale</i>	Sen-Ecokaf è stata creata per contribuire alla pulizia di Kaffrine attraverso l'istituzione di un sistema efficiente di raccolta regolare dei rifiuti per eliminare le discariche incontrollate. Ha avviato un sistema di pre-collezione porta a porta e riciclaggio dei rifiuti; organizza azioni di sensibilizzazione per il cambiamento di comportamento della popolazione
Partner N. 6	<i>Nome e acronimo</i>	Ri-Genera

	<i>Tipo di organizzazione</i>	Ditta Individuale
	<i>Sede</i>	Indirizzo Via Podgora 10 48121 Ravenna
	<i>Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente</i>	Ri-Genera si occuperà dell'analisi dei rischi, della progettazione degli spazi verdi e della realizzazione del piano urbano di resilienza secondo i dettami della permacultura-
	<i>Esperienza in settore/area territoriale</i>	Ri-Genera dal 2019 forma delle piccole produttrici in permacultura (Progetto DOOLEL) e collabora con il COMI per la formazione/design e piantumazione di zone rurale che per l'avvio di una scuola di permacultura nel dipart. di Kaffrine

7. MODALITÀ ORGANIZZATIVE E DI ASSUNZIONE DELLE DECISIONI

L'ente proponente attraverso un coordinatore di progetto (CP) senior supervisionerà tutte le attività pianificate. Verranno impostati due livelli di gestione attraverso la creazione, nel primo mese di attività di un comitato strategico (CS) e un comitato operativo (CO). Il primo sarà composto dai rappresentanti istituzionali di ogni partner nonché del capofila, e avrà una funzione di indirizzo delle azioni da realizzare. Il CS manterrà il coordinamento e supervisione del progetto e riceverà periodicamente report dal CO, dai coordinatori di progetto in missione ed in loco, e dagli esperti monitoraggio. Sarà il CS a decidere eventuali azioni correttive in caso si verifichi uno scostamento rispetto a quanto pianificato nel progetto DECK. Oltre ai report, il CS manterrà il coordinamento e la supervisione attraverso dei meeting di partenariato sia fisici che online. Il CS si riunirà virtualmente una volta al mese e, in caso di necessità, anche in sessione straordinaria. Il CO sarà composto dal team di lavoro indicato dai vari partner e capofila (sia in missione sia in loco), avrà il compito di portare avanti le attività pianificate e riferire costantemente al CS tramite report e meeting periodici. Ogni partner e il capofila sarà responsabile delle attività realizzate dal proprio personale coinvolto nel progetto, e dovrà garantire il normale flusso di comunicazione tra questi e i due comitati. Il CO essendo composto dal team di progetto, includerà anche personale locale (es. Operatori della gestione rifiuti di Sen -EcoKaff, tecnici di monitoraggio Ambientale di IREF, i ricercatori dell'Università, animatori locali in loco del COMI ecc.) che svolgerà un ruolo importante nel creare nuovo know-how, sensibilizzare la popolazione verso atteggiamento orientati all'economia circolare, e trasferire la conoscenza sul territorio.

8. SOSTENIBILITÀ

Sostenibilità tecnica: garantita dalla formazione professionalizzante che si eroga: i) sulla tecnica della permacultura con rilascio di un certificato internazionale in PDC; ii) sul rimboschimento destinata ai responsabili dei quartieri di Kaffrine e Kahi, e ad insegnanti delle scuole coinvolte nel progetto; iii) sulle tecniche di pianificazione del territorio e gestione del rischio. I candidati saranno selezionati sulla base del loro ruolo all'interno di enti ed organizzazioni che già lavorano sul territorio. I comitati di quartiere (ASC), GIE, le scuole e la popolazione saranno coinvolti in attività di formazione per la gestione inclusiva e condivisa dei vivai, degli alberi da frutta piantumati, e gestione delle zone verdi per accrescere il senso di appartenenza e responsabilità verso il proprio territorio. **Sostenibilità sociale:** la comunità diventerà protagonista delle azioni implementate e soprattutto delle azioni di follow-up: le scuole continueranno a formare i propri studenti nella pratica del riciclo, nella gestione del verde urbano, le amministrazioni pubbliche continueranno a condividere strategie di intervento con la comunità attraverso i tavoli di coordinamento delle attività di gestione integrata territoriale, ecc. **Sostenibilità istituzionale:** trasferimento di una buona pratica inerente al DEC che rappresenta una metodologia innovativa di pianificazione e gestione integrata del territorio in maniera inclusiva e partecipata. I partner presenti in loco, parteciperanno a sessioni informative e ad un percorso di formazione e condivisione attivato dalla Comunità Montana per l'acquisizione delle competenze utili alla replicabilità della buona pratica in Senegal. Questo approccio collettivo alla gestione dei territori fa sì che si crei una rete istituzionale pubblico-

privata che agisca con obiettivi comuni attraverso azioni che sono il frutto di tavoli di concertazione e incontri operativi. All'interno di tale rete istituzionale – che potremmo chiamare filiera del capitale umano - ognuno avrà il proprio ruolo e la propria responsabilità, con il fine di far emergere le potenzialità del territorio per una migliore e più efficiente gestione dello stesso. La sostenibilità istituzionale è garantita dalla continuità di azione del DEC anche dopo la conclusione del progetto DECK. **Sostenibilità economica e finanziaria:** formazione della popolazione sulle pratiche di riciclo creativo e sul riuso, al fine di creare nuove competenze che possano essere sfruttate per l'avvio di nuove attività produttive/artigianali locali. Tramite la collaborazione con la Camera di Commercio di Kaffrine, il DEC consentirà di creare una rete di competenze utili per l'avvio di nuovi progetti anche imprenditoriali. Infine, saranno promosse politiche di sviluppo sostenibili basate sulla produzione di crediti di carbonio in grado di generare reddito attraverso la transizione di crediti tra Comuni e Imprese. **Sostenibilità ambientale:** azioni di sensibilizzazione e di educazione ambientale nelle scuole, GIE e popolazione volte a replicare azioni diffuse di conservazione del patrimonio ambientale mediante atti pratici quotidiani.

9. IMPATTO ATTESO

Impatto sociale: cambiamento dei comportamenti della popolazione target nei rapporti con l'ambiente, adottando stili di vita sani e sostenibili e tecniche di gestione del verde che favoriscano la biodiversità e contrastino l'impoverimento e l'erosione dei suoli. **Impatto economico:** riduzione dei costi della salute pubblica dovuti ad una gestione più efficiente dei rifiuti; riduzione dei costi dovuti alla gestione partecipata del verde urbano e ripristino degli ecosistemi con rimboschimento e piantumazione di alberi; creazione e/o rafforzamento di attività imprenditoriali basate sul riuso creativo nell'ottica dell'economia circolare; produzione a livello delle PA locali di crediti di carbonio da vendere, attraverso attività di riforestazione e afforestazione. **Impatto ambientale:** gestione efficiente dei rifiuti che migliorano la qualità dell'aria riducendo l'inquinamento atmosferico attraverso azioni "carbon sink", cioè "attività, processi, o meccanismi di rimozione di biossido di carbonio dall'atmosfera", secondo le indicazioni dell'UNFCCC dell'Onu. **L'impatto istituzionale:** 1) Migliorata la capacità istituzionale di pianificazione e gestione dei territori, e la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e resilienza (attraverso formazione, nuovi strumenti a disposizione [Geodatabase, studi, analisi e piano di adattamento], e nuove sinergie con altri attori pubblici e privati del territorio); 2) migliorata la capacità di intercettazione dei fabbisogni del territorio (grazie al DEC e ai tavoli di concertazione); 3) Migliorata la gestione del controllo delle performance ambientali da parte delle imprese grazie alla creazione del modello eco-cluster; 4) Aumentato il grado di accettazione delle politiche istituzionali da parte della comunità locale che viene inclusa in uno schema di gestione condivisa del territorio; 5) Aumentata la visibilità internazionale delle istituzioni locali anche grazie alla cooperazione con l'ente capofila e agli accordi di cooperazione e accordo quadro previste all'interno del progetto DECK.

10. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

10.1 MONITORAGGIO

Svolto per tutto il progetto con l'impiego del capo progetto in loco e di 2 esperti senior in missione (uno del capofila e uno del COMI) per raccogliere in maniera sistematica e continua informazioni sull'andamento del progetto. Gli esperti di monitoraggio dovranno inviare report periodici al CS ogni 6 mesi, il CS terrà traccia dei progressi ottenuti in termini di costi sostenuti, risorse impiegate, attività realizzate ed effetti prodotti. I risultati della fase di monitoraggio costituiranno la base informativa per la fase successiva di valutazione in itinere e finale del progetto e costituirà anche la base informativa di supporto al CS per l'adozione di eventuali azioni correttive in caso di scostamento al quadro logico pianificato. Oltre alle missioni del capofila anche il COMI effettuerà una visita di monitoraggio annuale dedicata a verificare gli aspetti più operativi, nell'ottica di attuare tempestivamente azioni correttive in caso di problemi tecnici, logistici e relativi alla partecipazione dei partner locali. Gli strumenti di monitoraggio sono diversi: i) analisi costi-benefici, ii) analisi costo-

efficacia, iii) indicatori di performance. Lo scopo dell'attività di monitoraggio è: informare gli attori decisionali (CS) sull'andamento del progetto, segnalando eventuali difficoltà e/o azioni correttive da intraprendere; fornire una documentazione ufficiale per facilitare la gestione di eventuali controlli esterni da parte del valutatore; documentare tutti i cambiamenti occorsi nel periodo di attuazione del progetto comprese le modifiche di budget; e garantire la trasparenza del progetto.

10.2 VALUTAZIONE ESTERNA, INTERMEDIA E FINALE

Il progetto prevede 2 valutazioni esterne: intermedia e finale di 14 giorni ciascuna. La scelta del valutatore indipendente sarà effettuata tramite selezione pubblica a seguito della pubblicazione di TdR (si vedano in allegato). Il Consulente sarà un esperto in Monitoraggio e Valutazione, con esperienze specifiche nel ruolo, in grado di garantire una completa imparzialità di giudizio. Aspetti presi in considerazione dalla valutazione intermedia: i) Efficacia generale di tutte le attività del progetto (la cui valutazione sarà coadiuvata dai dati contenuti nelle note del Responsabile del Monitoraggio -cfr. cap. precedente- nonché da incontri singoli con gli esperti tecnici di Progetto); ii) Efficienza in termini di costi/benefici (stimata tramite un'accurata analisi delle spese e dello stato dell'arte degli indicatori, a tutti i livelli, del Progetto); iii) Pertinenza delle strategie e dei servizi avviati rispetto ai bisogni effettivi (da stabilire attraverso colloqui con i partner, le controparti e le Autorità Locali, ma soprattutto con i beneficiari finali); iv) Impatto generale del Progetto sul contesto operativo (da discutere con le comunità, con le Autorità, nonché con i rappresentanti dei partner e delle Istituzioni a livello Provinciale e Cantonale; v) Sostenibilità a tutti i livelli (tecnica, sociale, istituzionale, economico-finanziaria). Saranno presi in considerazione anche gli aspetti relativi al QL ed al cronogramma; al monitoraggio della coerenza e della legittimità delle spese; alla visibilità; nonché al rapporto con le controparti, i partner e gli stakeholder. I rapporti di valutazione saranno inoltre tradotti in un abstract in lingua francese che sarà inviato a tutti i partner, gli esiti saranno riportati e discussi in una sessione plenaria con tutti i partecipanti al CO e CS, che sarà poi chiamato a decidere in merito alle eventuali misure correttive proposte a seguito della valutazione. Con le stesse modalità sarà svolta la valutazione finale, con particolare riguardo all'inclusione, all'interno del progetto, delle raccomandazioni lasciate quale esito di quella Intermedia e la produzione di raccomandazioni per le future fasi di progettazione, in vista della replicabilità dell'intervento.

11.PIANO FINANZIARIO

Si prevede 1coordinatore progetto (CP) con più di 10 anni di esperienza come project manager e nella cooperazione internazionale (in missione per 180gg in tre anni), 1coordinatore in loco con 10 anni di esperienza e 3 anni di esperienza su Kaffrine (utilizzata per tutta la durata del progetto). 2 figure di comunicazione per la disseminazione dei risultati in Italia e Senegal, per la promozione dei corsi di formazione, workshop internazionale, tavoli di concertazione, riunioni afferenti al DEC (1 senior par time e 1 middle con più di 5 anni di esperienza per un impegno full time nei 3 anni). 2 animatori in loco (con più di 10 anni di esperienza nel ruolo) impiegati per tutto il progetto nella sensibilizzazione dei comitati di quartiere, nelle scuole e nelle comunità dove verranno piantumati gli alberi e avviati i lavori di rimboschimento. Sul territorio lavoreranno quotidianamente gli operai di Ekokaff, che avendo esperienza decennale potranno fornire un valido supporto operativo nell'attuazione dell'attività 2.4. Sono altre professionalità che dovranno utilizzare la loro expertise a favore di attività specialistiche: 2 consulenti internazionali impiegati nella formazione delle tecniche di permacultura(90 gg), l'esperto di distretto dell'economia civile che avrà il compito di trasferire in Senegal la buona pratica già avviata nel territorio dei castelli romani e monti prenestini (250gg), 3 ricercatori che dovranno lavorare sullo studio del territorio e dell'ambiente (1 ricercatore middle con più di 5 anni di esperienza nelle attività di analisi dei dati ambientali per 20gg e 2 ricercatori junior con 3 anni di esperienza per 80 gg) unitamente ai due tecnici di monitoraggio ambientale e all'esperto del modello cluster (entrambe figure Senior per un impegno

pari a 350 gg per i tecnici e 3 mesi per l'esperto modello) . I risultati delle attività portate avanti dai professionisti citati saranno utilizzati come base di lavoro dall'esperto sulla prevenzione e la gestione del rischio (figura senior con più di 10 anni di esperienza maturata nel ruolo in loco, impegnata per un totale di 100gg). Le attività dei tecnici/esperti e delle risorse umane sono fortemente interconnesse tra loro tantoché è essenziale garantire il buon funzionamento del coordinamento interno tra le figure e della comunicazione interna. Per assicurare questo, sono previste delle missioni in loco (almeno una all'anno per i vari tecnici ed esperti), e dei meeting di partenariato periodici. Al CP Senior sono state attribuite 2 missioni/anno per il ruolo importante che dovrà svolgere: mantenere la supervisione delle attività, tabella di marcia e budget preventivato, nonché coordinare e facilitare il flusso di informazioni all'interno del partenariato. Legate alle missioni in loco vi sono i costi dei voli, i costi di permanenza sul territorio di Kaffrine (vitto e alloggio- sono stati presi in riferimento i costi reali sul territorio), i costi assicurativi, di trasporto e affitto sale riunioni. Avendo nel progetto un partner italiano presente da decenni sul territorio di Kaffrine (COMI) ci ha permesso di indicare costi coerenti alla realtà di Kaffrine. Risorse umane di supporto: 2 amministrativi/contabili Senior (un amministrativo part-time per 36 mesi, e un amministrativo con un impegno pari a 400gg), una segreteria in loco (funzionante per tutta la durata del progetto 36 mesi), e una figura di rappresentanza dell'ente capofila (300gg). Gli amministratori svolgeranno un lavoro di desk, senza missioni o spostamenti, e riceveranno report dalle risorse umane coinvolte nel progetto. Per la segreteria si è scelta quella della controparte con il compito di supportare l'organizzazione delle attività in loco e garantire una comunicazione istituzionale assidua in primis tra l'ente capofila e la controparte. Quanto alla voce di "spesa attrezzature..", spicca l'investimento assegnato per l'acquisto di 2 camion per la raccolta dei rifiuti ma è una spesa necessaria direttamente connessa all'attività 2.4. Revisore e valutatore verranno individuati con procedura di evidenza pubblica, quanto al revisore dovrà avere 15 anni di esperienza nel ruolo e aver svolto attività di supporto al PM. Quanto all'acquisto dei servizi specialistici questo è stato inevitabile data la tecnicità dei servizi acquisiti (rilevo topografico del territorio, certificazione crediti di carbonio, creazione geodatabase integrato) per un totale stimato a 37.000,00 eu. Sono previste attività di sensibilizzazione in loco (cineforum, coinvolgimento di artisti e musicisti durante gli eventi ecc.) per coinvolgere la comunità locale, scuole e stakeholders strategici nel progetto per garantirne la sostenibilità. È essenziale che la comunità locale, le istituzioni locali ecc. siano formate adeguatamente anche a livello tecnico e diventino responsabili per una gestione del territorio integrata, inclusiva e sostenibile. Costi di comunicazione: pubblicazione di studi, risultati e materiale divulgativo nelle scuole per assicurare la diffusione del know-how acquisito e rendere possibile replicare il progetto anche in altri contesti del territorio (rimanendo nel 2% del costo totale di progetto).

12. ALLEGATI

Fornire elenco della eventuale documentazione aggiuntiva trasmessa per la partecipazione alla procedura, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c) dell'Avviso .